

FLP NEWS



N.DOPPIO 260 - 4 / 25 NOVEMBRE 2015

#Pubblico6Tu

contratto subito

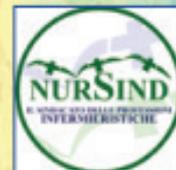
**PER
SCUOLA, SANITA', FUNZIONI CENTRALI,
SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SICUREZZA E SOCCORSO
UNIVERSITA', RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE**

**28 NOVEMBRE 2015
MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

Roma - Piazza Madonna di Loreto (Piazza Venezia)
concentramento in Piazza della Repubblica ore 12



CON



FLP NEWS



FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave, 61 – 00187 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma

TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899

FAX. 06 - 42010628

e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio

Sommario

PAG.4-9

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Contratto subito
Comitato Direttivo Nazionale
Nuovi Comparti di contrattazione

PAG.10-11

CSE SANITA' PUGLIA

Impegno Flp

PAG.14-15

AGENZIE FISCALI

La Flp incalza

PAG.16-17

AGENZIE FISCALI: TERRITORIO

Sospeso piano chiusura uffici
territoriali

PAG.18-21

AGENZIE FISCALI : ENTRATE

Giù le mani dai lavoratori

PAG.22-23

MINISTERI: BAC

Notiziario 14
Notiziario 17

PAG. 24 -27

MINISTERI: DIFESA

Grave sottovalutazione dell' A.D.
All' ODG
Verdenza Taranto

PAG.28-31

MINISTERI: GIUSTIZIA

Assemblee Flp
Incontro Amministrazione
Giustizia minorile

PAG.32- 35

MINISTERI: INTERNO

Teatro Viminale
Legge di stabilità
Servizio per iscritti Flp

PAG.36-41

MINISTERI :AFFARI ESTERI

Teatro Viminale
Teatro Viminale

PAG.42-43

RICICLO CREATIVO

PAG.44-45

ANGOLO DELLE RICETTE

PAG.46-47

RETROSCENA



RINNOVO CONTRATTI LA FLP CON FGU GILDA e NURSIND ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 28 NOVEMBRE A ROMA

Nei giorni scorsi con la lettera inviata dal Segretario generale FLP Marco Carlomagno ai Segretari generali delle OO.SS. maggiormente rappresentative nel pubblico impiego avevamo sollecitato la massima unità del fronte sindacale nelle mobilitazioni da mettere in campo prima dell'approvazione della legge di stabilità per contrastare le inaccettabili politiche del Governo in materia di lavoro pubblico e di rinnovo dei contratti.

Un'iniziativa, la nostra, fortemente voluta dalla base dei lavoratori, dai delegati, dalle RSU, che sempre più richiedono l'adozione di risposte adeguate e non frammentate agli attacchi subiti, e a cui abbiamo risposto e aderito con convinzione.

Consapevoli che in questa fase più che alimentare i motivi di divisione, vanno ricercati, con convinzione e

coerenza, quelli possibili di unità.

In tale direzione come FLP (in rappresentanza delle Amministrazioni delle Funzioni centrali), insieme alla FGU GILDA (in rappresentanza dei lavoratori della Scuola e degli Istituti di alta formazione) e alla NURSIND (in rappresentanza dei lavoratori della Sanità) siamo tra i promotori, unitamente alle Federazioni di categoria di CGIL, CISL, UIL e CONFESAL, della grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 28 novembre 2015 con concentramento a Piazza della Repubblica alle ore 12 e corteo fino a Piazza Venezia, dove è previsto il comizio finale.

Vi alleghiamo il manifesto dell'evento e a breve forniremo ulteriori dettagli organizzativi per la massima partecipazione all'iniziativa.

#Pubblico6Tu

contratto subito

**PER
SCUOLA, SANITA', FUNZIONI CENTRALI,
SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SICUREZZA E SOCCORSO
UNIVERSITA', RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE**

**28 NOVEMBRE 2015
MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

Roma - Piazza Madonna di Loreto (Piazza Venezia)
concentramento in Piazza della Repubblica ore 12



CON



Insieme a **CGIL - CISL - UIL - CONFSAL**

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE FLP

Vico Equense (NA) 8 novembre 2015

Il Comitato Direttivo Nazionale della FLP, riunitosi nella giornata dell'8 novembre 2015 presso l'Hotel Aequa in Vico Equense, dopo i lavori della 3° Conferenza di Organizzativa Nazionale, per quanto riguarda la parte relativa alla analisi della attuale fase politico sindacale, per contrastare le scelte del Governo Renzi in ordine al mancato rinnovo contrattuale di più di tre milioni di pubblici dipendenti, condivide in pieno la relazione svolta dal Segretario Generale Marco Carlomagno che, per altro, raccoglie e fa propri gli impulsi, le sollecitazioni e le proposte che su tale importantissimo argomento sono giunte dal dibattito precedentemente svolto anche durante la già citata Conferenza.

In merito alle scelte che occorrerà intraprendere per affrontare una così delicata e difficile fase vertenziale, il Comitato Direttivo Nazionale della FLP affida pieno mandato alla Segreteria Generale di Federazione di porre in essere una serie di iniziative al fine di giungere ad un percorso di lotta il più unitario possibile, nell'interesse dei lavoratori pubblici e della stessa Pubblica Amministrazione.

Il Comitato Direttivo, infatti, denuncia il comportamento offensivo di chi, sia nella politica sia nella parte governativa, riprende una già praticata abitudine a demonizzare il lavoro pubblico ed i lavoratori

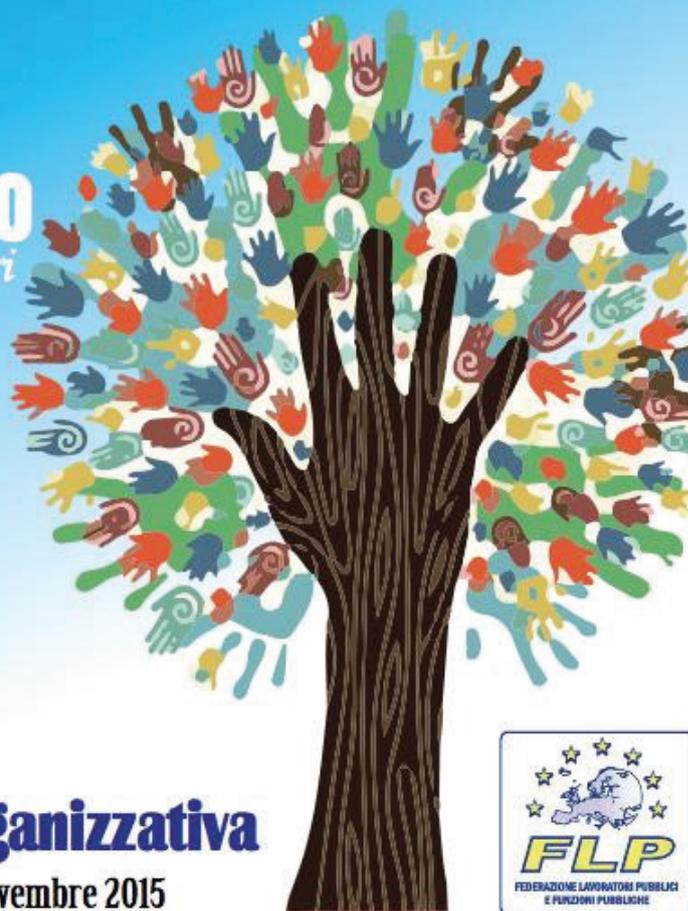
pubblici additandoli quali elementi distorsivi dell'interesse e dello sviluppo del Paese.

In questo contesto, dopo un blocco dei contratti di lavoro per milioni di lavoratori che dura da oltre sei anni, dopo una sentenza della Corte Costituzionale fortemente voluta dalla FLP e che ha costretto la parte politica a dover riprendere il percorso dei rinnovi contrattuali, a fronte delle chiusure legate all'altrettanto offensivo stanziamento previsto in legge di stabilità, ritiene necessario che si avvii in maniera decisa e il più possibile unitaria, una fase vertenziale presso la Corte Europea, per denunciare e far valere i diritti dei lavoratori pubblici italiani.

Al fine di dare risposte forti e unitarie al Governo sulla attuale fase di continuo blocco e di risibile stanziamento per il rinnovo dei contratti, che offende i lavoratori pubblici e le loro famiglie, a fronte del mantenimento dei privilegi e degli sprechi prodotti dalla CASTA per i quali, invece, continuano a non volersi trovare le giuste soluzioni, il Comitato Direttivo della FLP chiama la Segreteria Generale al massimo impegno affinché già dalla prossima riunione Aran prevista per mercoledì 11 pv., si ricerchino e si propongano formalmente a tutti gli interlocutori sindacali, anche attraverso la predisposizione di una specifica nota da inviare formalmente a tutti i Segretari Generali,

FLP: *il* SINDACATO

rinasce la rappresentanza dei lavoratori



3° Conferenza Nazionale Organizzativa

Hotel Aequa Vico Equense (NA) 6 - 7 e 8 Novembre 2015

opportune linee di azione per iniziative unitarie che prevedano:

- La partecipazione di tutto il fronte sindacale alla vertenza verso la Corte Europea contro il Governo Italiano;
- Manifestazioni su tutti i luoghi di lavoro, con il massimo coinvolgimento dei lavoratori pubblici, che mettano al centro il rinnovo dei contratti ed una diversa e vera riforma della Pubblica Amministrazione che deve veramente diventare un bene comune per la cittadinanza e per il Paese;
- La proposizione di ordini del giorno, documenti, comunicati delle forze sociali, da presentare in tutte le sedi e le istanze istituzionali e politiche anche attraverso l'utilizzo dei media e dei social;
- La possibile indizione di una giornata di sciopero generale che veda coinvolti tutti i lavoratori italiani in ragione non solo della difesa dei diritti di oltre tre milioni di persone e delle loro famiglie, ma anche al

fine di salvaguardare un diritto costituzionalmente garantito che è quello del salario e di una pubblica amministrazione veramente al servizio dei cittadini e non della CASTA.

Appare evidente come su tali importantissimi obiettivi sia auspicabile un percorso unitario, in assenza del quale, però, il Comitato Direttivo Nazionale chiama la Segreteria Generale e tutta la FLP ad un impegno ancora maggiore per raggiungere comunque scelte ed iniziative che diventeranno ineludibili e obbligate, per contrastare questo attacco inaudito al futuro dei lavoratori pubblici e della Pubblica Amministrazione, per scongiurare il rischio che la PA italiana ed i servizi resi al cittadino diventino un nuovo, ulteriore terreno di conquista per la politica ed il padronato privato.

RIUNIONE SUI NUOVI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

*Proposta irricevibile dell'Aran sui comparti di
contrattazione*

*Ma la priorità è rinnovare i contratti, non limitare la
democrazia o la rappresentanza!*



Presso la sede Aran, si è svolta la prevista riunione fra la stessa Agenzia e le Confederazioni maggiormente rappresentative del Pubblico Impiego con all'ordine del giorno la problematica legata alla definizione dei comparti di contrattazione secondo le indicazioni previste dal dlgs 150/2009, la c.d. riforma Brunetta.

L'incontro trae le mosse da una precedente riunione nella quale l'Aran, dopo aver ricevuto dal Ministro Madia una scarna e generica direttiva, di fatto invitava le parti a comunicare i propri intendimenti al riguardo, ricevendo di contro una forte e coesa presa di posizione rispetto alla necessità primaria e ineludibile, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, di rinnovare i contratti del Pubblico Impiego partendo dal 2015 (proprio come da sentenza) e riguardando un triennio contrattuale 2016/2018 caratterizzato da un deciso incremento contrattuale.

I giorni che sono seguiti da quella riunione ci parlano di una legge di stabilità che assegna al rinnovo contrattuale di più di tre milioni di pubblici dipendenti appena 230 milioni di euro o giù di lì, al netto del possibile stanziamento per il comparto sicurezza e quindi una cifra irrisoria, offensiva, assolutamente inadeguata a riconoscere un dignitoso rinnovo contrattuale.

Il tutto mentre latitano sugli arretrati e sulle decorrenze che comunque derivano dalla pubblicazione della

sentenza della Corte.

Infatti il Dipartimento della Funzione Pubblica, rispondendo alla diffida che la FLP ha notificato al Governo a fine settembre 2015 per l'apertura immediata delle trattative (documento che alleghiamo in copia), afferma che non verrà stanziata alcuna somma per il periodo pregresso al 1 gennaio 2016 in quanto le somme per finanziare la stagione contrattuale vengono previste dalla legge di Stabilità.

Come se nel frattempo tra il deposito della sentenza della Consulta e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (luglio 2015) non fosse stata approvata la legge di assestamento 2015.

L'ennesima provocazione che va rispedita al mittente. E allora la riunione di ieri è scorsa intorno a questo grande nodo irrisolto, ovviamente senza risposte da parte dell'Aran che, invece, ha iniziato a ragionare di comparti, compartoni etc..

In buona sostanza al di là della definizione di tre o quattro comparti, quella che è emersa è la volontà di parte governativa di ridurre non solo la contrattazione ma anche la specificità dei contratti e la possibilità per gli stessi di regolare in modo intelligente non solo il rapporto di lavoro ma anche la partecipazione e il contributo dei lavoratori ai processi di riforma delle PA.

Un progetto che per i prossimi mesi prevederebbe contratti nazionali di primo livello senza risorse, generici e di fatto appiattiti al ribasso, limitazione della contrattazione integrativa con sempre minori risorse a disposizione e con ripetute incursioni legislative tese unicamente alla limitazione dei diritti dei lavoratori.

L'intervento della delegazione CSE/FLP, nel denunciare la volontà governativa di voler eludere quanto statuito dalla Corte Costituzionale, ha rilanciato annunciando pubblicamente che porterà il governo di fronte alla Corte di giustizia europea a rispondere del mancato rinnovo contrattuale e chiedendo di riconoscere un risarcimento per gli anni di blocco pregresso.

Riteniamo che ci sia bisogno di un'azione unitaria di tutto il mondo sindacale presso la Corte di giustizia europea, così come per quanto riguarda le iniziative tese a sostenere un rinnovo contrattuale degno di questo nome e che non offendano la dignità dei lavoratori.

Nel nostro intervento abbiamo richiamato con forza la necessità che mai come in questo momento si debbano unire le forze concentrando le iniziative di livello nazionale e sui territori, per dare risposte forti e coese a quella che non può non essere definita una delle più ostili controparti che le rappresentanze del mondo del lavoro pubblico hanno fronteggiato in questi anni di confronto politico sindacale.

Valutazioni, le nostre, per la maggior parte condivise dal tavolo sindacale.

Adesso però occorre passare dalle parole ai fatti e quindi occorre perseguire un percorso di forte unità dei lavoratori, e in ragione di questo, come FLP abbiamo inviato una nota a tutti i Segretari Generali delle OO.SS. maggiormente rappresentative nel Pubblico Impiego.

Per questo riteniamo indispensabili e ci batteremo per iniziative unitarie di lotta, una grande manifestazione che veda tutti i lavoratori pubblici pretendere a gran voce il rinnovo del contratto, una unica, grande giornata di lotta e di sciopero generale come elemento di forte pressione e di impegno da parte di tutto il mondo del lavoro pubblico e di quella parte della politica che ancora difende e si impegna per i diritti chi lavora.



Primo risultato dell'impegno della FLP

Il sistema DRG
Il sistema DRG è un sistema di classificazione dei pazienti dimessi dagli ospedali introdotto negli USA negli anni '80 per valutare l'assorbimento di risorse nell'attività ospedaliera.

Le diagnosi formulate dai medici e le procedure diagnostiche adottate (esami, radiografie etc.) vengono codificate ancora oggi con il vecchio sistema ICD-9-CM (International Classification of Diseases, ninth revision, Clinical Modification) che contiene oltre 15000 codici di diagnosi con diverse specifiche relative alla loro applicazione.

Le diagnosi cliniche, codificate numericamente, vengono, successivamente elaborate da un software la cui funzione è di raggrupparle in gruppi di malattia omogenei e "isorisorse" che richiedono, cioè, le stesse risorse per essere "perfezionate". Il sistema di classificazione dei pazienti dimessi dagli ospedali individua livelli di specificità della diagnosi clinica che siano in grado di definire gruppi di casi

omogenei riguardo le caratteristiche cliniche ed assistenziali. In altre parole il sistema DRG si può definire un sistema "isorisorse" in quanto orientato a descrivere la complessità dell'assistenza prestata al paziente, partendo dal principio che malattie simili, trattate in reparti simili, comportano approssimativamente lo stesso consumo di risorse.

In questo modo si presume di poter quantificare l'attività erogata dagli ospedali nei confronti dei propri pazienti. Da questa quantificazione deriva il rimborso che il SSR eroga agli ospedali (in realtà non è così, perché le Regioni hanno effettuato numerosi tagli ai trasferimenti agli ospedali, per motivi di bilancio).

In questo sistema, che è, quindi, un puro metodo amministrativo di quantificare il lavoro fatto per calcolare il rimborso da erogare all'ospedale, le "complicanze" sono (amministrativamente) definite come tutte quelle condizioni che, se presenti durante il ricovero, aumentano la degenza di almeno 1 giorno nel 75% dei





pazienti nel gruppo afferente a ciascun DRG. Questa definizione rispecchia la metodologia statistica adottata per individuare le patologie che, per ciascun gruppo di diagnosi principali, hanno comportato un significativo aumento della durata del ricovero. La complicità, dunque, non rispecchia il concetto medico della complicità di malattia. Ad esempio si può avere una malattia estremamente pericolosa per la vita (la polimiosite, tanto per parlare di una malattia di interesse reumatologico) che, gestita e trattata correttamente in un reparto specialistico va a remissione, magari dopo un trattamento con altissime dosi di gammaglobuline endovena. Questa malattia, in quanto appartenete al DRG delle artriti e malattie del connettivo, verrebbe classificata dal software (il Grouper) come DRG 241. Bene. Questo DRG è stato dichiarato per editto regionale INAPPROPRIATO. Questo significa che un ricovero di un paziente a rischio della propria vita non sarebbe possibile, perchè questi pazienti, sempre per editto, devono essere trattati in day-service (una specie di day-hospital senza ricovero, durante il quale i pazienti devono pagare il ticket per ogni prestazione che viene loro erogata, come se stessero a casa). Il vero nostro problema è che la delibera regionale 1202 ha messo "fuorilegge" tutti i ricoveri che amministrativamente vengono raggruppati nel DRG 241, senza considerare che la "complicità" amministrativa che può far aumentare di 1 giorno la lunghezza

del ricovero può essere una cosa del tutto banale che non dà rischi speciali sulla salute e sulla sopravvivenza. Faccio un esempio: Se il mio paziente con la polimiosite ha una cistite, diventa automaticamente "complicato" ed il software lo assegna ad un DRG diverso, il 240, che non è vietato dalla Regione. E' abbastanza ridicolo, se non fosse tragico, che io potrò ricoverare i polimiositici con la cistite (ma come me ne accorgo prima del ricovero?) e non quelli che stanno malissimo, ma che la cistite proprio non ce l'hanno. In aggiunta a questo folle dictat vi è anche l'esclusione dei ricoveri (vengono dichiarati INAPPROPRIATI) in ambiente riabilitativo dei pazienti con malattie muscolo scheletriche. Un paziente reumatico (che è un MOTULESO) potrà fare riabilitazione solo con un day service o in via ambulatoriale. Costringeranno gli invalidi motulesi (questo sono i reumatici che hanno bisogno di riabilitazione) a farsi accompagnare ogni giorno nella sede dell'istituto di riabilitazione per periodi di almeno due o tre settimane per ciclo. Segnalo che gli istituti riabilitativi più importanti (il Maugeri di Cassano, ad esempio) sono a distanza di 15-20Km dalla città di Bari. Il grado di disagio è, ovviamente, variabile in dipendenza della residenza e del grado di disabilità.



Do una cifra. I ricoveri che ricadono nel DRG 241 (quello che dal 16 luglio è considerato INAPPROPRIATO) nei primi 6 mesi dell'anno sono stati, nella UO di Reumatologia del Policlinico di Bari, 90. Quindi io dovrei organizzarmi (sono necessari 1 medico ed 1 infermiere al giorno ogni 2 pazienti di day-service) per far partire almeno 180 day-service all'anno oltre ai 500 day-hospital (che per decreto diventeranno a breve tutti day-service) che già facciamo ogni anno!

Il problema tecnico-politico.

La Regione Puglia sta seguendo questo percorso in rapporto ai DRG ad elevato rischio di inappropriata e in accordo con le intese Stato-Regioni.

Qui è l'errore.

Invece di considerare singole diagnosi inappropriate (è perfettamente logico considerare che una medicina moderna non debba più ricoverare una artrite reumatoide dal decorso tipico), si demonizzano interi gruppi di malattie, che sono omogenei solo per quanto riguarda le risorse (i costi!) necessarie per la assistenza.

Credere che siano degni di ricovero solo le malattie che hanno bisogno di elevata tecnologia (l'intervento o una serie di esami complessi e/o difficili da eseguire senza tecnologia adeguata) è un errore tipico di chi crede di sapere senza, in realtà, avere le competenze.

Fra le malattie esistono malattie che necessitano di una bassa "intensità" tecnologica, ma che hanno, invece, bisogno di un'alta intensità terapeutica.

E poi, mi si permetta di dirlo, pro-

cedere per tagli di DRG è come "sparare" giudizi di categoria.

Mi spiego: se so di un prete pedofilo sono autorizzato a dire che i preti sono pedofili?

Se so di un politico che ha rubato, posso dire che i politici sono tutti ladri?

Io penso di no. Quando si deve operare sulla salute dei cittadini occorre fare attenzione.

Come è possibile che lo Stato e la Regione promulghi leggi e regolamenti per garantire l'assistenza alle malattie rare andando ampiamente oltre quello che è normalmente garantito agli altri cittadini (alcuni pazienti di malattie rare possono usufruire di prestazioni che tutti gli altri pagano per intero) e poi a questi stessi pazienti nega la possibilità di essere diagnosticati e trattati dove ci sono le competenze (si badi bene non più tecnologia, ma più competenze!).

Il mondo politico sfugge al confronto e lancia anatemi.

Questo vorrebbe essere un grido di battaglia (o uno slogan elettorale) ma il richiamo alla necessità di generiche riorganizzazioni è un vuoto a perdere.

Nessuna riforma ha senso senza contenuti. Pretendere di far prevalere il (pre)giudizio politico sul merito è tipico delle posizioni autoritarie della classe politica che abbiamo. Si tratta di persone affatto incapaci di comprendere la realtà e di confrontarsi con essa per ottenere risultati efficaci.

Quando in un confronto una delle parti comincia col meschinizzare le idee dell'altra il confronto comincia molto male, soprattutto se a farlo è la parte "più forte", quella che è nelle posizioni più visibili e più

rappresentative.

Io non rappresento nessuna parte politica. Io ho espresso critiche tecniche all'impianto del provvedimento e non voglio affatto che non si facciano le riforme, ma voglio che le si facciano nell'interesse dei pazienti e della società intera.

E questo NON E'!!!

Il grossolano provvedimento adottato tocca pesantemente il diritto alla salute dei pazienti reumatici, dei pazienti con malattie endocrine, dei pazienti con malattie epatologiche e, genericamente, gastroenterologiche, oltre a tutti i disabili per problemi motori.

Non è affatto un caso che l'opposizione al governo regionale stia attaccando a testa bassa e che l'assessore alla sanità si trovi in queste ore al centro della bufera. Si tratta di quella stessa parte politica che probabilmente ora ricorda molto bene che la pesante sconfitta subita all'epoca della prima elezione dell'on. Vendola fu dovuta alla arrogante gestione della problematica sanitaria da parte del governo precedente. Impressiona il comportamento abulico e sciatto della burocrazia nella gestione della sanità di Puglia! Il 16 luglio del 2014. l'Assessorato alla Salute decide, d'un tratto e senza fare alcun "distinguo" di cancellare dai diritti dei cittadini pugliesi la possibilità di avere assistenza per 102 malattie.

La salute dei pazienti viene gestita come una banale casella da annerire nel gioco del monopolio che ormai è divenuta la finanza pubblica.

Serve denaro? ...Dove lo prendiamo?

"Razionalizziamo" la sanità!

Ma questo significa che dietro la foglia di fico di una pseudo razionalizzazione si sta consumando la progressiva riduzione delle prestazioni, sempre più difficili da ottenere, senza medici, senza infermieri ed ora anche tagliando il diritto alla assistenza in ospedale ai pazienti potenzialmente in pericolo di vita.

Sembra impossibile, ma la decisione di effettuare tagli lineari sulla rimborsabilità di prestazioni di ricovero ospedaliera facendo leva sulla equivoca terminologia della quantizzazione dei trasferimenti che la Regione fa per ogni ricovero nelle casse degli ospedali di fatto impedirà a centinaia di pazienti pugliesi la cui vita è messa a rischio da malattie rare e poco conosciute di usufruire delle già ridotte occasioni di accedere ai servizi specialistici esistenti nei quali avvalersi delle

elevatissime competenze, che pure ci sono.

La incredibile attribuzione ex officio di "inappropriatezza" affibbiata a tutte le diagnosi che sfortunatamente cadono nel gruppo di malattie definite dal codice DRG 241 (malattie articolari e del connettivo) dimostra quanto poco conosca la vita reale dei pazienti chi dovrebbe governare la nostra sanità. In questo gruppo di malattie oltre alle poliartriti come l'artrite reumatoide e l'artrite psoriasica che rappresentano l'1% di tutte le malattie che colpiscono i pugliesi (circa 4500 pazienti!), sono comprese anche malattie rare e gravissime, minacciose per la vita, quali il Lupus, la sclerodermia, le connettiviti non differenziate, le connettiviti miste, le polimiositi, le vasculiti come la panarterite, la sindrome di Wegener. Queste ultime malattie possono essere mortali, eppure si pretende che siano trattate in regime di day service.

Nessuno si è chiesto con quale senso dell'etica si possa costringere un polimiositico grave (nella fase di grave attività questi malati possono trovarsi nella condizione di non avere, nei muscoli, la forza di sostenere dritta la loro testa) a spostarsi dalla propria abitazione due, tre, quattro volte per eseguire solo i pochi (e soprattutto non costosi!) esami previsti da specifici piani di monitoraggio.

E tutto questo perché le loro malattie si collocano agevolmente nelle previsioni di costo delle tabelle ministeriali dei DRG e, pertanto, AMMINISTRATIVAMENTE, "senza complicanze".

Sì. Questo sta avvenendo.

Si applicano categorie ragioneristico-contabili per prendere decisioni pesanti sulla salute dei cittadini, manipolandole per trasformarle proditoriamente in una forma di valutazione negativa delle professionalità che operano all'interno dei reparti di assistenza. E' ora che in cittadini pugliesi si rendono conto che alle loro spalle si sta ordendo una demolizione sistematica della base egalitaria su cui si poggia la organizzazione sanitaria che il mondo ci invidia: in pochi anni non ci saranno più reparti specialistici e l'assistenza sarà erogata in strutture "ottologiche" molto più simili alle opere pie ottocentesche che a moderne strutture ricche di competenze e di tecnologie, che invece saranno raggiungibili solo "a chi se lo potrà permettere".

Ministero Economia e Finanze

LA FLP INCALZA L'AMMINISTRAZIONE SULLE PROGRESSIONI ECONOMICHE 2015

Chieste modifiche alla procedura di interpello per i Direttori di Segreteria delle Commissioni tributarie e il blocco del DPCM sulla valutazione in attesa del confronto con tutte le rappresentanze sindacali dell'Amministrazione economico-finanziaria

Le somme relative al budget di sede (20% del Fondo di Amministrazione 2014) saranno erogate al personale con emissioni speciali del 14 e 15 dicembre 2015.

E' quanto ha dichiarato all'inizio della riunione tenutasi giovedì sera a Via XX settembre il Capo del Dag Luigi Ferrara.

INTERPELLO DIRETTORE SEGRETERIE COMMISSIONI TRIBUTARIE

Per quanto concerne invece gli argomenti all'odg la FLP, pur apprezzando il fatto che tali posizioni vengano attribuite con procedure di interpello aperte a tutto il personale della terza area, ha chiesto di modificare alcuni aspetti dello schema quali quello della laurea come requisito di partecipazione (può essere un titolo da valutare), una diversa ponderazione del rapporto tra titolo e colloquio (per noi maggiore riconoscimento dell'esperienza professionale), minori vincoli al cosiddetto nulla osta in uscita (altrimenti il tutto diventa parecchio discriminatorio per chi si vedrebbe precluso l'assegnazione di posto in ragione di discutibili "esigenze di servizio").

Pare che molte di queste nostre osservazioni siano

state accolte.

Il risultato lo vedremo all'atto della pubblicazione del bando.

Anche se bisogna ricordare, e lo abbiamo fatto nei nostri interventi, che le indennità corrisposte a seguito del conferimento dell'incarico sono contrattate all'interno del Fondo di amministrazione del personale delle aree professionali e quindi non è pensabile un ruolo meramente notarile del sindacato rispetto ai requisiti e ai criteri per il conferimento di dette posizioni.

DPCM VALUTAZIONE DEL PERSONALE

Sullo schema di DPCM relativo alle modalità applicative delle leggi Brunetta sulla valutazione del personale all'interno dell'Amministrazione economico-finanziaria (MEF e Agenzie fiscali), che è stato riproposto a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso della Dirpubblica, che obbliga le Amministrazioni ad uniformarsi entro 6 mesi dalla sentenza, abbiamo chiesto unitamente alla altre OO.SS. che il confronto avvenga congiuntamente anche con i vertici delle Agenzie fiscali e le OO.SS. di settore in quanto lo schema di DPCM interviene e

dispone in modo analitico per tutto il personale delle summenzionate amministrazioni.

In attesa di ciò resta sospesa ogni ulteriore fase procedimentale di detto schema.

Non siamo quindi neanche entrati nel merito.

Ma da subito però possiamo sommariamente rilevare le numerose incongruenze :

- Non è riscontrabile nella bozza nessun vero adeguamento (come la legge prevedeva) della normativa alla realtà delle nostre Amministrazioni che da tempo hanno attivato sistemi di misurazione e di valutazione delle attività e del ciclo delle performances;
- Non vi è nessun cenno alle intese raggiunte nel 2012 con l'allora Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi che con il protocollo d'intesa del maggio 2012 convenne sulla necessità di apportare sostanziali modifiche all'impianto previgente, privilegiando ragionare sui risultati di gruppo e di team;
- Si ripropone ancora la metodologia delle fasce e delle percentuali di personale da inserire all'interno. Insomma non ci siamo proprio.

PASSAGGI INTERNI ALLE AREE

Dopo i numerosi solleciti dei mesi scorsi non potevamo non sollevare la questione delle progressioni economiche.

L'Amministrazione ha posto un primo problema sulla decorrenza dei passaggi poiché si starebbe consolidando in seno all'IGOP una posizione che escluderebbe la possibilità di negoziare i passaggi con il Fondo 2015, in quanto a loro dire le risorse per i passaggi dovrebbero essere state individuate entro il 31.12.2014.

E quindi, se va bene, vorrebbero ragionare per il 2016.

Posizione che riteniamo inaccettabile, che contrasta con il contratto e con quanto avvenuto in questi anni in tutte le Amministrazioni e che ci pare solamente un escamotage per prendere tempo.

Così come non intendiamo avallare posizioni che riterrebbero superati i criteri previsti dal contratto e che vorrebbero sostituirli o integrarli, in corso d'opera e senza il nuovo CCNL, con quanto previsto nelle Leggi Brunetta in materia di valutazione.

Per noi, per non perdere altro tempo dopo 5 anni di blocco, vanno individuate subito le risorse 2015 da destinare ai passaggi, va definito il numero dei posti e i criteri di accesso e di valutazione.

L'obiettivo che ci poniamo è il passaggio di fascia di tutto il personale, considerato che 5 anni di blocco di fatto assorbono le diverse percentuali che ogni anno potevano essere attribuite dal 2010 ad oggi.

L'Amministrazione nel corso della riunione ha dichiarato anche di voler aprire il confronto sull'individuazione delle cosiddette posizioni organizzative.

Non ci sottraiamo a discutere di tale aspetto, ma deve essere chiaro che in una fase così difficile per la difesa del salario, la strada maestra per la FLP è quella della stabilizzazione del salario accessorio (cosa che del resto pochi giorni fa è stata fatta per i dirigenti mediante il discutibile accordo sulla rivalutazione della retribuzione di posizione) e le progressioni economiche per tutti vanno in tale direzione.

Le risorse che sono sul fondo prioritariamente vanno utilizzate per i passaggi.

Infine per quanto concerne il Contributo unificato 2011 e 2012 ci è stato comunicato che è stata predisposta da parte del Capo Dipartimento la determina per l'erogazione delle somme al personale, ma la stessa non risulta ancora perfezionata.

SOSPESO IL PIANO DI CHIUSURA DEGLI UFFICI TERRITORIALI

Entro i prossimi tre mesi confronto sul piano di integrazione Entrate - Territorio e sul nuovo modello organizzativo.

Nella riunione di ieri si è parlato anche di salario accessorio, stabilizzazione dei distacchi e posizioni organizzative, speciali e transitorie. Rinviato al 30 le posizioni organizzative del Territorio

Sarà sospeso fino a fine febbraio 2016 il piano di chiusura degli Uffici territoriali dell'Agenzia. E' quanto emerso alla fine della riunione di ieri sera alle Entrate dopo un confronto serrato con i vertici dell'Agenzia.

L'unica eccezione riguarda l'Ufficio Territoriale di Milazzo, sul quale l'Agenzia ha affermato di non poter posticipare la chiusura prevista per il 30 novembre in quanto l'immobile non ha più l'agibilità e non è stato possibile reperirne altri poiché dalle indagini di mercato non sono emerse soluzioni di allocazione alternative a quella attuale.

Non sappiamo se quanto affermato risponde esattamente alla realtà dei fatti e per questo daremo mandato alle nostre strutture territoriali di verificare ed agire.

I prossimi tre mesi serviranno ad attivare nel merito il confronto sull'integrazione a livello territoriale Entrate - Territorio e verificare quindi come le possibili sinergie, non solo strutturali, ma anche funzionali, possono comunque permettere il mantenimento di tutte le realtà operative all'interno di un nuovo modello organizzativo.

Abbiamo infatti respinto con fermezza l'idea che la permanenza di un Ufficio sul territorio possa dipendere solo dai costi (del resto esigui rispetto alle locazioni complessive dell'Agenzia) o alla buona volontà dei singoli Enti locali disposti a trovare soluzioni a costo zero.

Vogliamo ragionare sul modello complessivo e sul piano generale di ridefinizione degli assetti, non a spizzichi e bocconi con misure che penalizzano solo i cittadini e i lavoratori.

Certo, non è stato facile: è stata una trattativa con molti equivoci e con il rischio costante che ci si avviluppasse in una discussione ideologica tra chi affermava di dover risparmiare a tutti i costi e chi ribatteva che gli uffici non si toccano a prescindere, entrambe le posizioni con il loro bel carico di retorica che avrebbe portato il confronto sul solo piano dei rapporti di forza e con il rischio concreto che si arrivasse ad una rottura per l'inconcilia-



bilità di posizioni tanto dure e pure quanto devastanti per cittadini e lavoratori.

La FLP ha provato sin dall'inizio a fare un altro tipo di ragionamento, sfidando l'Agenzia sul terreno del confronto.

Non si può pensare a quali soluzioni organizzative siano migliori senza discutere quale sarà il modello organizzativo che l'Agenzia intende darsi per rispondere ai bisogni dei cittadini. Oggi questo è pressoché impossibile giacché il modello deve tener conto dell'integrazione delle Entrate con il Territorio, appena avviato con la delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia, diventato esecutivo nei giorni scorsi grazie all'assenza di rilievi da parte del Ministro dell'Economia.

Noi siamo certi che la via per rilanciare l'attività dell'Agenzia delle Entrate anziché quella dello scontro frontale con il Governo, sia costruire modelli organizzativi efficaci e su quelli confrontarsi con gli interlocutori politici e con il Paese.

La naturale conseguenza di questo ragionamento è stata la seguente: o l'agenzia ha già in mente un modello organizzativo che non prevede uffici territoriali sub provinciali – ed è bene che lo dica subito - oppure è necessario confrontarsi sul modello di integrazione Entrate – Territorio per arrivare ad un'organizzazione efficiente ed efficace.

L'agenzia ha negato di avere in mente un modello privo di uffici territoriali e – dopo alcune titubanze e qualche richiesta inaccettabile – ha accettato di confrontarsi con noi sull'integrazione tra le due aree dell'Agenzia. Ed è ciò che avverrà nei prossimi tre mesi. In questo quadro noi della FLP siamo convinti di poter dimostrare che gli uffici territoriali possono diventare uffici integrati che forniscono servizi sia fiscali in senso stretto che catastali e che i 5 milioni di euro di rispa mi (sui 45 totali previsti) si possono fare senza chiudere uffici.

Siamo appena all'inizio e comunque ovviamente non allenteremo l'attenzione sulla questione.

Alla fine di questa discussione non vi era più il tempo per affrontare proficuamente il secondo punto all'ordine del giorno e cioè le posizioni organizzative dell'area territorio e per questo la discussione è stata aggiornata al prossimo 30 novembre.

Qualche informazione però siamo riusciti ad ottenerla, su questioni molto calde per i lavoratori. Iniziamo dal salario accessorio 2013.

Al contrario delle voci che girano negli uffici, abbiamo appreso che l'accordo del 17 settembre scorso (non

firmato dalla FLP a causa dell'inaccettabile taglio di 55 milioni di euro) non è stato ancora certificato dagli organi di controllo (Funzione Pubblica e Ragioneria dello Stato) e che, sebbene per le vie brevi, sono stati fatti rilievi che l'Agenzia cercherà di superare nei prossimi giorni.

Riteniamo però, che in tutta questa vicenda sia inaccettabile il comportamento dei revisori dei conti interni, i quali hanno messo un mese per riunirsi e dare il via libera all'accordo che così è approdato agli organi di controllo esterni con molto ritardo.

Riguardo alla stabilizzazione dei distacchi, l'Agenzia ha affermato di essere in dirittura d'arrivo nell'applicazione dell'accordo firmato il 17 settembre. A questo proposito la FLP ha fatto presente che ci sono numerosi casi di lavoratori il cui distacco è stato firmato dal direttore dell'Agenzia in data antecedente al 1° gennaio 2012 ma che per motivi spesso indipendenti dalla loro volontà – tra i quali l'esigenza di raggiungere gli obiettivi dell'ufficio di appartenenza – hanno potuto prendere servizio nei nuovi uffici solo dopo il 2 gennaio

2012. Ci sembra un'ingiustizia, sia sul piano formale che sostanziale, negare a questi lavoratori il diritto alla stabilizzazione e quindi abbiamo chiesto di procedere anche per loro. L'agenzia si è riservata di verificare quanto da noi affermato per poi prendere una decisione che però non potrà che essere concordata tra le parti firmatarie dell'accordo.

Sui passaggi economici invece, la cui procedura è ferma al palo, l'Agenzia ha affermato che è imminente il rilascio del programma informatico che permetterà di aggiornare i dati dei singoli lavoratori.

Noi non possiamo che osservare che questa procedura è nata male e sta proseguendo peggio.

Infine sulle Posizioni Organizzative sia speciali (POS) che transitorie (POT) la FLP continua ad essere molto critica sugli impianti complessivi, cosa che ha ribadito alla parte pubblica. Inoltre, troviamo molto molto discutibile il fatto che si sia avviata la procedura per il conferimento delle POT senza bandire il concorso a dirigente, presupposto secondo noi fondamentale per poter procedere all'individuazione dei lavoratori che ricopriranno queste posizioni. Questo – abbiamo detto all'Agenzia – contribuirà ad un ulteriore danno all'immagine dell'Agenzia e dei lavoratori che ogni giorno prestano la loro opera, alimentando ancor di più la sensazione di una struttura incapace di rispettare le regole del gioco.

GIU' LE MANI DAI LAVORATORI DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE

Non permetteremo la strumentalizzazione del personale dell'Agenzia in un braccio di ferro che non porta nulla ai lavoratori. Valutiamo una "class action" nei confronti dei vertici dell'Agenzia da parte degli oltre 25.000 lavoratori di terza area che per il perpetuarsi del "sistema degli incarichi fiduciari" non hanno potuto accedere alla dirigenza.



Ne cronache di questi giorni hanno dato ampio risalto alle dichiarazioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che, nel corso di un convegno, ha avuto parole dure nei confronti del Governo denunciando la scarsa attenzione dell'esecutivo nei confronti dell'Agenzia per non aver messo una toppa, come voleva l'Agenzia, agli effetti derivanti dalla sentenza della Consulta che ha dichiarato incostituzionale il sistema del conferimento degli incarichi dirigenziali per via fiduciaria.

Alle parole del Direttore hanno risposto prima il Sottosegretario Zanetti e poi con un comunicato il Ministero dell'Economia a chiarire che non intendono affatto "strangolare" le Agenzie fiscali. Ma rispetto alle precedenti uscite, basate unicamente sulla forsennata campagna per la sanatoria degli incaricati, questa volta il Direttore dell'Agenzia, forse consapevole degli effetti devastanti provocati dall'improvvida linea seguita in questi mesi, ha aggiustato parzialmente il tiro dicendo in modo più generico che l'Agenzia "va avanti



solo grazie alla dignità di chi ci lavora e denunciato il fatto che i lavoratori sarebbero penalizzati dall'accorpamento dei comparti di contrattazione”.

Ma se si riferiva a tutto il personale qualcosa non torna. Non si può diventare paladini dei lavoratori poche settimane dopo aver avallato ancora una volta il taglio di 55 milioni di euro (circa 1.500 euro a testa) di salario accessorio, non essersi battuti per lo scorrimento delle graduatorie dei passaggi economici 2010, creando nuove tensioni e forti spaccature nel personale ricercando accordi pasticciati e discutibili come quello sulle progressioni 2015, addirittura dopo aver presentato un piano di chiusura di 53 uffici territoriali e di ridimensionamento di molti altri situati nei capoluoghi e nelle grandi aree metropolitane, che costringeranno migliaia di lavoratori a spostamenti e disagi, sottraendo tempo e soprattutto denaro alle proprie famiglie.

La realtà è che ci troviamo ormai di fronte a uno scontro istituzionale senza precedenti tra il vertice del più importante ente pubblico del nostro paese e il Governo.

La FLP da anni invoca la reale separazione tra politica e amministrazione e denuncia gli sconfinamenti della politica che vuole farsi gestione.

Non siamo sospetti di simpatie renziane giacché siamo noi e non altri sindacati ad aver fatto il ricorso

alla Corte Costituzionale contro il blocco dei contratti pubblici che il Governo Renzi aveva reiterato, denunciando con forza i mancati stanziamenti per il rinnovo dei contratti e non siamo certo teneri con la riforma della Pubblica Amministrazione targata Madia. Ma se vogliamo essere credibili dobbiamo dire con chiarezza che non è possibile che la pubblica amministrazione – in questo caso l'Agenzia delle Entrate – possa avere mano libera sulla gestione senza alcun controllo, pretendendo addirittura di dettare al Governo la politica fiscale, agitando lo spettro della mancata lotta all'evasione fiscale per schierarsi politicamente o per accattivarsi nuovi consensi che permettano ai vertici di resistere e mantenere il proprio posto.

In questi anni molti di questi vertici sono passati per tutti i Governi succedutisi dal 2001 e mai abbiamo sentito voci levarsi, anche negli anni più bui durante i quali l'evasione fiscale cresceva a dismisura, o si mettevano in campo le vergognose operazioni di cartolarizzazione che hanno svenduto tutto il patrimonio immobiliare pubblico, costringendo l'Agenzia a pagare fitti elevatissimi per continuare a stare negli stessi Uffici.

L'autonomia che pure era uno dei capisaldi del modello Agenzie è stato utilizzato in questi anni non per ricercare soluzioni organizzative e professionali capaci di aumentare i servizi all'utenza, migliorare la

AGENZIE FISCALI: ENTRATE

presenza dell'Agenzia sul territorio, valorizzare tutto il personale, ma come scorciatoia autoreferenziale per promozioni "fai da te" che quando parliamo di incarichi dirigenziali di direzione di uffici e settori di forte rilevanza fiscale, assumono un'indubbia criticità; specie se correlati al ruolo che l'Agenzia sempre più si è ritagliata nel campo dell'interpretazione normativa o negli istituti dell'accertamento con adesione.

E' il caso che i lavoratori sappiano e tengano bene a mente che la proposta che è stata messa sul tavolo da parte dell'Agenzia, congiuntamente con pezzi della politica e del sindacato, è di fatto l'uscita delle agenzie fiscali dal perimetro della pubblica amministrazione ovvero – detto in soldoni – la privatizzazione delle agenzie fiscali, in modo da poter continuare a gestire accesso alla dirigenza, promozioni, premi e quant'altro non già con i poteri del privato datore di lavoro ma proprio da privato datore di lavoro, con tutto ciò che questo comporta.

L'alibi per chi vuole continuare a gestire come prima avendo mani libere su inaccettabili sanatorie (alla fine questo gli interessa) che sarebbero uno schiaffo alle legittime aspettative dei circa 25.000 funzionari dell'Agenzia La FLP è stato l'unico sindacato che ha visto per tempo i pericoli di questa deriva cesaristica e per certi versi eversiva e, in ben due occasioni, entrambe alla Commissione Finanze del Senato, ha detto chiaramente quali sono le sue richieste: Agenzie fiscali forti e autonome sul piano operativo che abbiano un interlocutore politico altrettanto forte in un Ministero

delle Finanze scorporato da quello dell'Economia, investimenti economici e professionali su tutto il personale e non solo su una parte. Abbiamo invece avuto in questi anni Agenzie che hanno approfittato della debolezza della politica per diventare autoreferenziali e gestire potere che però poco o nulla – salvo che nella fase di avvio delle agenzie - ha portato ai lavoratori né in termini economici né in termini di valorizzazione della professionalità.

Un'oligarchia basata su poche centinaia di pretoriani che ha snaturato un modello – quello delle agenzie – che è tuttora all'avanguardia nel sistema della pubblica amministrazione italiana, che ha finito per penalizzare lavoratori e cittadini, compresi una buona parte degli incaricati dirigenziali che, siamo certi, avrebbero vinto un concorso basato sulle competenze reali e non sull'amplificazione di estrazione gesuitica mentre invece adesso si ritrovano con un pugno di mosche in mano.

Non lasceremo che 40.000 lavoratori siano tenuti in ostaggio dalla peggiore retorica di chi vuole strumentalizzarli e dai soccorritori di complemento, tra i quali parte della stampa e del sindacato.

Non ne possiamo più delle storie, eticamente discutibili, sugli ex-incaricati che vanno a lavorare nel privato, su quelle strappalacrime di chi ha visto tornare il proprio stipendio al livello dei tanti lavoratori che in questi quindici anni non hanno avuto nemmeno la possibilità di partecipare ad un concorso per l'accesso alla dirigenza, o sul fatto che senza "incaricati" l'Agenzia è immobile e non può operare, come se gli altri 39.000 colleghi



fossero soprammobili.

Per questo stiamo valutando con i nostri legali la fattibilità di avviare una class action nei confronti di tutti i vertici dell'Agenzia delle entrate – presenti e passati – da parte degli oltre 25.000 funzionari di terza area ai quali è stata negata la chance di misurarsi in un pubblico concorso per accedere alla dirigenza anche perché noi non dimentichiamo che, a differenza di quanto sempre sostenuto dall'Agenzia delle Entrate, vi sono molte decine di incarichi che sono stati conferiti senza alcuna selezione interna e molti contratti ex art. 19 comma 6 (esterni a chiamata diretta) sono stati prorogati per Uffici diversi da quelli che erano stati individuati al momento del contratto.

E siamo in grado di dimostrarlo con i fatti e gli atti !

Se in questi anni la politica ha inteso cedere parte del proprio ruolo alla gestione, è arrivato il momento di tornare alla fisiologia: continueremo a chiedere al Governo investimenti per rafforzare le agenzie, la valorizzazione del personale attraverso non solo il celere svolgimento dei concorsi a dirigente, ma la maggiore attenzione ai livelli intermedi, lo sblocco delle carriere, la fine dell'era dei tagli al salario di produttività.

Gli effetti deleteri dello scontro istituzionale in corso hanno già colpito i retrocessi (e i retrocedenti) dalla terza alla seconda area giacché il Governo ha bloccato un emendamento che avrebbe potuto risolvere la loro situazione, secondo noi per il timore che questo fosse usato come "testa di ponte" per una sanatoria degli incarichi.

I Direttori delle Agenzie, qualora vogliano far sentire la propria opinione ai Governi di turno, lo facciano ai tavoli istituzionali e, se non condividono le politiche del Governo che li ha nominati (non hanno fatto un concorso per stare lì...), ne traggano le conclusioni senza aprire scontri che nuocciano ai lavoratori.

NOTIZIARIO FLP BAC 14/2015



P **assaggi orizzontali**
Nonostante le tardive prese di coscienza da parte della CISL, che sembra non accorgersi del tempo che passa e delle legittime attese dei colleghi e gli utopici, fantasiosi progetti di altre sigle che immaginano il passaggio in blocco di tutti i richiedenti senza tenere conto delle oggettive difficoltà, si è addivenuti ad un accordo complessivamente positivo. Ci sono tutte le condizioni perché l'Amministrazione, dalla prossima settimana, proceda al riconoscimento delle mansioni effettivamente svolte in quasi tutte le regioni. Permangono, tuttavia, le criticità in Toscana, Lazio e Campania. Per queste regioni si formerà una graduatoria di cui è previsto lo scorrimento man mano che si libereranno i posti attualmente insufficienti per coprire tutte le istanze presentate.

La procedura non potrà non generare per alcuni profili della III area un contenzioso a causa del mancato accoglimento di richieste non supportate dai titoli di studio individuati per l'accesso dall'esterno.

La nostra richiesta di modificare le modalità delle comunicazioni, che nella prima fase erano inoltrate con semplici mail che avvisavano della possibile decadenza, effettuando la spedizione con "Raccomandata con avviso di ricezione" fa in modo che i lavoratori possano disporre di atti certi che consentano l'eventuale ricorso al Giudice del lavoro.

Mobilità volontaria

Presentati i criteri per l'avvio della mobilità volontaria. Abbiamo chiesto e ottenuto modifiche e Integrazioni, peraltro già formalizzate dalla FLP, e una circolare in linea con i lavori della Commissione paritetica.

E' possibile, a nostro avviso, avviare rapidamente anche questa procedura. Non ci aspettiamo miracoli, anche in considerazioni della carenza di organico; si può tuttavia ragionevolmente ritenere che molti colleghi, sulla base di criteri oggettivi, potranno finalmente ottenere il trasferimento.

Consiglio superiore del Mibact

Il 19 e 20 gennaio 2016 i lavoratori potranno scegliere i loro rappresentanti. Accogliamo positivamente un dato fondamentale: sta per terminare un lungo periodo in cui, per la prima volta dalla nascita del Dicastero, i Confederati hanno consentito al Ministro di cambiare completamente la composizione di questo supremo organo consultivo senza doversi preoccupare del necessario riconoscimento da parte dei rappresentanti dei lavoratori a loro volta delegittimati.

In vista, dunque, di questo importantissimo appuntamento, vi invitiamo ad una prima, rapida riflessione: conoscete i nomi degli attuali rappresentanti del personale in seno al Consiglio superiore del MiBACT? Siamo certi che molti di voi non sapranno rispondere alla domanda. La ragione è semplice: fino ad oggi, dopo un' "equilibrata" spartizione delle poltrone, i "burocrati" confederali hanno coltivato il loro ruolo dietro le quinte con grande "discrezione" e cura esclusiva degli interessi personali e di partito.



NOTIZIARIO FLP BAC 17/2015

MOBILITA'

Nella riunione di ieri abbiamo faticosamente ripreso a ragionare sui criteri da utilizzare per dare avvio alla mobilità volontaria.

Si potrebbe sinteticamente riassumere così l'incontro, ma, per completezza di informazione, dobbiamo aggiungere una serie di particolari che lasciamo alle vostre valutazioni.

Il tema fondamentale emerso è il seguente: per avviare definitivamente la mobilità volontaria, non possiamo occuparci esclusivamente dei criteri, ma dobbiamo riuscire ad avere cognizione esatta dei fenomeni che, dall'avvio della riorganizzazione del Mibact ad oggi, hanno interessato l'Amministrazione trasversalmente. Ci riferiamo, in particolare, alla creazione di "organici di fatto", che nulla hanno a che vedere con la circolare n. 93; delle azioni di alcuni Dirigenti periferici, che al momento definiremo "originali", tese a mantenere o ad accaparrarsi personale senza alcuna autorizzazione formale; degli squilibri scaturiti dalla creazione dei Musei autonomi e dei Poli museali e, infine, della violazione reiterata e continuata delle indicazioni impartite dall'Amministrazione centrale sul delicatissimo argomento.

Siamo convinti della necessità di dover tutelare tutti i nostri colleghi ed è per questo motivo che non ci limiteremo alla mera indicazione dei criteri necessari per andare ad occupare i posti che si sono resi disponibili dopo la "bagarre" descritta sopra. Una corretta e imparziale impostazione della faccenda comporta, infatti, che anomalie gravi e squilibri come quelli scaturiti, a mero titolo esemplificativo, dalla concentrazione di alcuni profili professionali a Salerno, possano avere come esito scontato la mobilità d'ufficio.

Abbiamo chiesto quindi alla delegazione di parte pubblica di effettuare una ricognizione analitica sugli organici preriforma e un'attenta valutazione delle modifiche intervenute con o senza autorizzazione. Solo quando saremo in possesso dei dati evidenziati e potremo tutelare nelle loro aspirazioni professionali e logistiche tutti i colleghi, sottoscriveremo un accordo sulla mobilità.

CONSIGLIO SUPERIORE DEL MIBACT

Decise definitivamente sia le date per l'elezione dei rappresentanti, 16 e 17 febbraio 2016, sia le modalità di presentazione delle candidature e soprattutto le modalità del voto.

NUOVE PROGRESSIONI ECONOMICHE

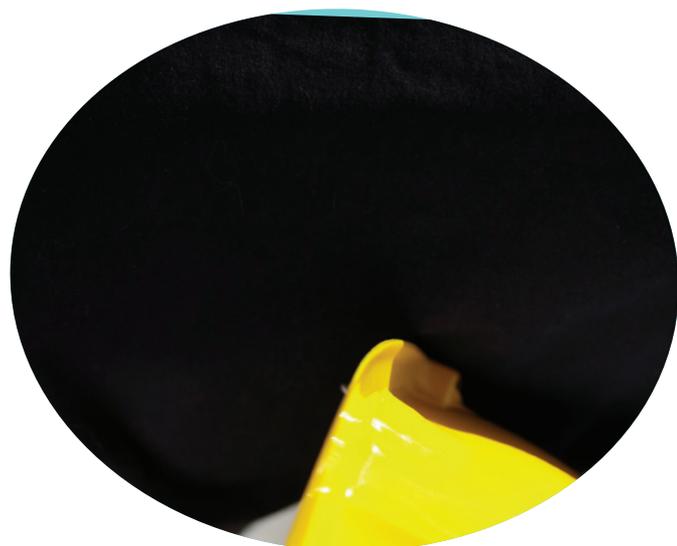
La FLP le promesse le mantiene!!! Vi invitiamo a consultare sul nostro sito i documenti inoltrati all'Amministrazione a gennaio 2015, dopo il referendum telematico indetto tra tutti i lavoratori.

Entro l'anno raggiungeremo un nuovo accordo sulle progressioni economiche. Il confronto sarà avviato sin dalla prossima riunione e da lì scaturirà con il nuovo anno un bando che disciplinerà l'accesso alla fascia economica superiore.

La nostra Organizzazione, che ha avviato e perseguito con determinazione e tenacia la nuova tornata di progressioni, sarà impegnata nei prossimi mesi per il raggiungimento di due obiettivi essenziali:

- il coinvolgimento di tutti i colleghi "traditi" dal precedente bando;
- la definizione di una procedura leggera, veloce e priva di elementi discrezionali che consenta l'erogazione delle risorse corrispondenti alla nuova fascia economica nel più breve tempo possibile.

**GRAVE SOTTOVALUTAZIONE DELL' A.D.,
SIAMO A MENO DI SESSANTA GIORNI DALLA
CHIUSURA DELL'ANNO!
PERMANE LO STALLO SU FUA/FUS 2015.
LETTERA FLP DIFESA AL SSS**



La telenovela sulla distribuzione del FUA/FUS 2015 non è ancora arrivata alla sua ultima puntata.

L'impegno assunto dal Sottosegretario Rossi di approfondire il problema e di dare urgente e risolutiva risposta (si veda il nostro Notiziario n. 112 del 14 ottobre u.s.), impegno successivamente riconfermato dalla Vice Capo di Gabinetto nella seconda riunione tecnica sul Regolamento ex art. 1 del D.Lgs. 7/2014 (si veda il nostro Notiziario n. 114 del 22 u.s.), è stato totalmente disatteso sino a oggi e pertanto, in materia di distribuzione del trattamento di produttività dell'anno in corso, permane una situazione davvero kafkiana, atteso l'incomprensibilità dei comportamenti posti in essere dall'Amministrazione. Comportamenti che, giunti a meno di 60 giorni dalla fine dell'anno, presentano versanti anche potenzialmente pericolosi ai fini della distribuzione del FUA/FUS, di cui, nel caso, dovrà rispondere in prima persona la stessa A.D. Se questa è la tanto affermata attenzione nei confronti del personale civile, campa cavallo che l'erba cresce!

Gli antecedenti sono già abbondantemente noti da tempo ai colleghi: sino al 2014, i criteri per la distribuzione del FUA/FUS erano sostanzialmente consolidati, e conseguentemente consolidati erano anche i percorsi locali per la messa a punto dei progetti di produttività, la loro realizzazione e la valutazione dell'apporto partecipativo del dipendente. Il modello è entrato in crisi a fine 2014 a seguito del rilievo mosso dalla F.P. in sede di certificazione dell'accordo FUA 2014 con la nota n. 50850 del 13.12.2014, con





la quale ha dichiarato non contrattabile il sistema di valutazione fissato negli accordi FUA. Eravamo a fine anno, e dunque del tutto giustificata era apparsa la “soluzione ponte”, poi concretizzatasi nella determina del Sottosegretario Rossi datata 13.02.2015, che recuperava, “in via transitoria per il 2014”, il sistema di misurazione e di valutazione dell’apporto partecipativo del singolo dipendente “coefficiente compreso tra 1 e 1,5”) previsto dagli accordi FUA precedenti, nelle more dell’ “aggiornamento in corso del sistema di valutazione della performance individuale”.

Da allora sono passati quasi nove mesi, e nel frattempo l’A.D., da una parte non ha varato il nuovo sistema di valutazione e, dall’altra, non ha prodotto alcuna iniziativa tesa a fissare, anche solo in via provvisoria, il sistema di valutazione per il FUS 2015. Con questo straordinario risultato: che, a meno di 60 giorni dalla fine dell’anno, i Dirigenti degli Enti del MD non conoscono ancora i criteri con i quali dovranno valutare l’apporto del dipendente e i lavoratori non sanno ancora con quali criteri verranno valutati, per il semplice motivo che, allo stato dell’arte, non esiste nel M.D. un sistema di valutazione formalmente adottato. Mirabile esempio di straordinaria trasparenza e certezza delle regole.

Noi pensiamo che su questa vicenda il Vertice politico si sia incartato: inizialmente ha sottovalutato il problema, come spesso gli succede in materia di personale civile, dimenticando che la soluzione ponte 2014

dovesse essere necessariamente seguita nel 2015 da una soluzione rapida e di carattere strutturale; e, quando se ne è reso finalmente conto, è entrato in confusione, anche perché non è facile trovare una soluzione praticabile, sostenibile ed efficace all’undicesimo mese dell’anno e, al punto in cui siamo giunti, forse sta attendendo la fine dell’anno per giustificare (chissà come) una nuova (ma ardua) soluzione ponte.

Sappiamo che il problema è attenzionato da tempo dagli OO.PP. e dalla stessa PERSOCIV, che hanno segnalato a più riprese lo stallo della situazione che impedisce l’avvio e/o la chiusura dei tavoli negoziali, nazionale e locali, ma senza risultati a tutt’oggi. L’unica cosa prodotta a seguito del grido di allarme anche da noi lanciato è stata la “news” del 21 u.s. della D.G., che forse non convince neppure PERSOCIV stessa atteso che, ad oggi, non sono state ancora convocate le Parti per la definizione dei progetti locali per il FUS.

Alla luce di questo quadro di situazione, abbiamo inviato al Sottosegretario Rossi la nota con la quale segnaliamo formalmente il problema, nelle more di successive iniziative che stiamo attentamente valutando.

ALL' ODG, I DECRETI CORRETTIVI, MA SI E' PARLATO D' ALTRO

Mai come oggi pomeriggio nell'incontro con il Sottosegretario Rossi, era avvenuto che le OO.SS. nazionali, nella circostanza convocate a tavoli uniti, avessero parlato all'A.D., ancorchè con una pur irrilevante eccezione, la stessa lingua e di fatto a una sola voce. Un saggio davvero straordinario di unità.

All'o.d.g. della riunione, gli schemi dei decreti correttivi dei due decreti legislativi (nn. 7 e 8/2014) attuativi delle legge delega sul riassetto in chiave riduttiva delle FF.AA. Una circostanza, questa, certo non prevista dalle OO.SS., atteso che in più circostanze l'on. Rossi aveva giustificato i ritardi dell'AD e i ripetuti rinvii sulle questioni d'interesse del personale civile con la necessità di avere prima un quadro di situazione più definito attraverso le risultanze conclusive dei "gruppi di lavoro" e le scelte attuative del Libro Bianco. Comprensibile, pertanto, la sorpresa dell'intero tavolo sindacale di fronte a questi schemi di decreti correttivi, la cui urgenza peraltro non è ci stata sufficientemente spiegata, atteso che sotto il profilo ordinamentale le modifiche vengono connotate come "marginali" dalla stessa relazione illustrativa (riguardano di fatto solo l'Esercito, con la creazione dei 3 COINT (Comandi IR) multifunzione in Padova, Napoli e Bolzano). Giustificata, dunque, conseguentemente, la posizione forte e unitaria assunta dalle OO.SS. con la richiesta di posticipare ad altra e successiva data il confronto di merito su quegli schemi, che invece hanno rappresentato la necessità, prima e inderogabile, che dal Vertice arrivino finalmente le risposte alle questioni che da tempo si trascinano insolute e che riguardano nell'ordine: il Regolamento per l'attribuzione di funzioni e compiti al personale civile (non c'è allo stato neanche una bozza, a distanza di oltre 18 mesi dal D. Lgs. n. 7/2014); la tabella di corrispondenza tra gradi militari e inquadramenti civili (l'intesa sulla nuova tabella con l'allora Sottosegretaria Pinotti era stata raggiunta esattamente due anni fa – era il 12.11.2013 –, e tuttavia siamo ancora in attesa del relativo DPCM, mentre i

transiti nei ruoli civili continuano attraverso la vecchia tabella di cui al D.I.M. 18.04.2002); i ritardi sulla trattativa FUA 2015; infine, i continui rinvii del confronto sulle proposte del "Gruppo di lavoro" di cui al DM 16.06.2015, che tardano ad arrivare (ci risultano due sole riunioni del "Gruppo" in 5 mesi.....), mentre nel frattempo qualcuno lascia strumentalmente circolare l'idea, non smentita sinora, di 200 mln di € destinati ad accrescere il trattamento economico dei civili (si vedano i nostri Notiziari n. 108 e n. 122).

Le risposte venute dall'on. Rossi sono state ancora una volta interlocutorie e non risolutive: sul "Regolamento", una nuova riunione tecnica il 25 p.v.; sulla "tabella", l'impegno ad ottenere il via libera dalla F.P. entro dicembre p.v. e una nota chiarificatrice nella prossima settimana; sul "trattamento economico", infine, l'impegno di presentare alle OO.SS. entro la prima decade di dicembre le risultanze del "Gruppo di lavoro", e dunque già dieci giorni oltre rispetto alla "road map" fissata dal Gabinetto con nota del 9 u.s.. L'on. Rossi ha però smentito le voci sui 200 milioni già disponibili. Le risposte non hanno però convinto il tavolo sindacale che, unitariamente, ha chiesto una urgente riunione con la Ministra, che le OO.SS.

non vedono dal lontano 17 apr. 2014, primo e sinora unico incontro nonostante le nostre ripetute richieste Sui decreti correttivi, di cui si dovrà comunque riparlare, l'on. Rossi ha comunque impegnato l'Ufficio Legislativo a valutare attentamente la proposta di FLP DIFESA sull'incremento della quota (dal 3/5 al 20%) e sull'anticipazione al 2016 dei tempi di destinazione al FUA dei risparmi derivanti dai riordini.

Infine, una buona notizia, anticipata oggi dall'on. Rossi: rientrano nella dotazione del FUA 2015 della Difesa 6,1 milioni di euro. Ne abbiamo avuto conferma dalla nostra Federazione, che ci ha informato che, in riunione al MEF, il Sottosegretario Baretta ha dato notizia alle OO.SS. che è stato firmato proprio oggi il DPCM che riassegna ai FUA le risorse scomparse dalle tabelle della legge di assestamento, e che scongiura anche analoghi rischi per il 2016 (i FUA dovranno essere in linea col 2015).

VERTENZA TARANTO, LE RAPPRESENTANZE LOCALI AUDITE IN PARLAMENTO

Nuova puntata negli sviluppi della “vertenza Taranto”, che si iscrive nel contesto più generale della “vertenza Difesa” che, giorno dopo giorno, sta sempre di più marcando l’iniziativa nazionale: in data 24 u.s., si è tenuta l’audizione in Commissione Difesa della Camera delle Rappresentanze sindacali joniche.

Taranto è la città nella quale si intrecciano nodi storici irrisolti e problematiche più recenti (si pensi, per esempio, alla vicenda ILVA), e nella quale si trova la base della MM più importante d’Italia con 15.000 militari e 3.850 civili, con al suo interno lo storico Arsenale che vive da anni altissime criticità, da tempo denunciate dalle Rappresentanze sindacali locali e nazionali. Ma riepiloghiamo gli antefatti.

Dopo il deludente incontro del 27 luglio con la Ministra (vds. nostro Notiziario n. 82/2015), l’assemblea del 30 luglio con i lavoratori e la successiva riunione con l’Amministrazione Comunale (A.C.) del 10 agosto delle cui risultanze abbiamo dato conto con il Notiziario n. 88, le RSU dell’Arsenale e le OO.SS. territoriali - quelle del Ministero Difesa e quelle afferenti alle aziende private metalmeccaniche e dei servizi - hanno redatto un documento unitario datato 25.08.2015 (che ripubblichiamo sul nostro sito) nel quale, tra le altre cose, chiedevano che la discussione sulla “vertenza arsenale” fosse inserita nella discussione dell’istituto “tavolo istituzionale permanente”, vedesse anche la partecipazione delle Parti Sociali interessate, e che allo stesso tavolo venisse presentato il piano industriale dell’Arsenale in proiezione decennale, con la previsione di nuove attività lavorative e la conferma del suo ruolo pubblico.

Dopo il Consiglio Comunale del 28 agosto, che ha recepito in toto le richieste delle Parti sociali, c’è stata il 10.09.2015 la visita a Taranto del Sottosegretario Rossi, di cui abbiamo riferito con il Notiziario n. 95, e l’impegno da lui assunto di fronte alle Rappresentanze locali di dare soluzione alle problematiche rappresentate, che però, ad oggi, non si è ancora concretizzato in nulla, come dimostrano ampiamente le scelte

operate dal Governo con il DDL stabilità e dall’A.D. con gli schemi dei DD.LLgs. correttivi ex L.244. In questo quadro ancora molto preoccupante di una lunga storia fatta di impegni disattesi e di crescenti criticità, si è celebrata martedì 24 u.s. l’ultima importante puntata: su espressa richiesta dell’on. Duranti, la Commissione Difesa della Camera ha audito le Rappresentanze sindacali locali (per noi, Pasquale Baldari, nella sua veste di Coordinatore Territoriale di Taranto) che hanno innanzitutto illustrato, e poi anche consegnato, il documento unitario appositamente redatto che pubblichiamo sul nostro sito web, e successivamente hanno risposto a tutte le domande dei parlamentari mettendo uno dietro l’altro le questioni che connotano e danno sostanza alla “vertenza Taranto”: l’esigenza di mettere a punto un piano industriale associato al riordino dell’Arsenale; la contestuale esigenza di accompagnarlo con un piano straordinario di assunzioni che assicurino il turnover e con piani di formazione ad hoc, in un contesto di concreta civilizzazione; la cronica carenza di risorse e la necessità inderogabile di reperirne di certe ai fini dell’auspicato riefficientamento dell’Ente e per sostenere le spese di esercizio, anche con riferimento all’indotto privato; l’urgenza di dare risposte chiare sul futuro dello Stabilimento, anche in relazione alle sollecitazioni venute dalla Corte dei Conti, risolvendo in primis l’insanabile contraddizione (internalizzazioni o esternalizzazioni di servizi e lavorazioni?) esplosa dopo la pubblicazione del Libro Bianco nel raffronto con le previsioni del D.Lgs. n. 8/2014; infine, le notevoli opportunità per l’A.D. assicurate dalla partecipazione attraverso lo stesso Sottosegretario Rossi al tavolo istituzionale.

Argomentazioni e proposte tutte condivise dalla Commissione Difesa, che ha assicurato il proprio impegno by-partisan teso a ricercare le più idonee soluzioni, proprio a partire dalla legge di stabilità 2016. Lo speriamo davvero: per questo seguiremo gli sviluppi dell’iter parlamentare e ne riferiremo ai colleghi.

Ripartono dal Piemonte le assemblee della FLP. Torino e Asti ecc. ecc. aule gremite!

Incontrati il Presidente della Corte di Appello e del Tribunale di Torino.

I lavoratori pronti, ma in attesa delle determinazioni del Ministero!!!

Ripartono gli appuntamenti della FLP con le assemblee itineranti indirizzate a dare, da una parte, le ultime notizie e, dall'altra, per relazionare quanto fin qui fatto prospettando le azioni che, con i suggerimenti di tutti i lavoratori, si è pronti a mettere in campo.

La grande soddisfazione è stata quella di trovare aule molto gremite.

Quella di Torino "super gremita" dove sono intervenuti massicciamente i colleghi del Palazzo, ma anche di tutti gli uffici giudiziari limitrofi, grazie anche al lavoro del Coordinamento Regionale FLP Giustizia, capitanato dal nostro Dirigente Elisabetta Bisignano.

A Torino, prima dell'assemblea, il Coordinatore Generale della FLP Giustizia Piero Piazza ha incontrato il Presidente della Corte di Appello Arturo Soprano e il Presidente del Tribunale Massimo Terzi con i quali si sono affrontate le tematiche relative al "pianeta Giustizia", a cominciare da quello relativo alla riqualificazione, ricollocazione, e progressione in carriera degli Ausiliari della Giurisdizione, con particolare riferimento anche alle tematiche della salubrità e salute sui posti di lavoro, ivi compreso lo stress da lavoro correlato, causato dal grandissimo carico di lavoro procapite. Si è discusso anche dall'arrivo del personale esterno che, certamente, senza una

adeguata formazione, coprirà i numeri delle piante organiche, ma che non sarà certo utile da subito ad affrontare il nuovo incarico lavorativo.

In assemblea la FLP ha ribadito che, dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul blocco dei contratti sul nostro ricorso, dopo la posizione del Governo di questi ultimi giorni, la risposta non potrà che essere quella di rivolgerci alla Corte di Giustizia Europea per restituire ai lavoratori un più giusto salario e che tenga conto di tutti gli anni di blocco delle retribuzione e mettere in esecuzione quanto detto dalla Consulta: che l'aumento deve essere adeguato e proporzionale ai mancati rinnovi.

E' stato inoltre ricordato come la FLP si è opposta all'arrivo di personale delle altre amministrazioni se non previa preventiva formazione, e non prima che venissero completati le prese di possesso dei posti degli interPELLI ivi compresi tutti gli scorrimenti, così da avere più tempo per effettuare la riqualificazione dei nostri colleghi. Per far ciò si è ricorsi al Giudice del lavoro del più grande Tribunale d'Europa, quello di Roma, che ci ha dato ragione in primo grado e che ci ha rivisti vincitori anche in appello su reclamo dell'Amministrazione.

Relativamente al FUA è stato ricordato ai presenti che, dopo la presentazione della proposta FLP all'amministrazione contenente tutti i suggerimenti

dei colleghi, non abbiamo firmato l'accordo in quanto ancora, una volta, il Ministero ha sottratto 2 milioni di euro nostri per destinarli allo straordinario al posto di utilizzare un proprio capitolo e negando poi il ripristino dell'indennità di sportello di front office e back office che avrebbe portato almeno 500 euro procapite annue, non estendendo a tutti quelle già in essere in altri Dipartimenti come quella per gli RSPP, le posizioni organizzative, il maneggio valori ecc.

Il FUA 2013/14 dovrebbe essere pagato entro l'anno, il FUA 2015 nel 2016.

Abbiamo ricordato ai colleghi che, nel mese di luglio e agosto, siamo stati vigili in Parlamento, presentando degli emendamenti migliorativi alla legge 83/2015 a tutti i gruppi parlamentari, ma portati avanti solamente dal M5S, rispetto agli emendamenti presentati dell'Amministrazione, il nostro prevedeva copertura e passaggi per tutti i colleghi.

Dopo la bocciatura in Commissione Giustizia, sempre grazie ai soliti noti (M5S), abbiamo presentato l'emendamento anche in aula dove altri gruppi erano pronti a sostenerlo, ma il giorno della discussione il Ministro Boschi, arrivata di gran carriera, ha posto la fiducia alla legge 83/2015 evitando la discussione e la votazione. Il 4 agosto la legge è passata al Senato ed anche lì avevamo l'emendamento pronto ma non è stato possibile neppure presentarlo in quanto il Governo ha posto da subito la fiducia alla legge 132/2015.

Insomma: quando tutti erano in vacanza e il silenzio era a dir poco assordante, la FLP ha provato a risolvere la partita che, purtroppo, per i motivi su esposti, non ha visto i lavoratori della giustizia vincitori.

Adesso, come tutti voi, (abbiamo ribadito nelle assemblee) siamo in attesa delle determinazioni che da via Arenula arrivi un segnale positivo, ma una cosa è certa, occorre un ACCORDO GLOBALE (con scrittura del nuovo integrativo), la rimodulazione delle piante organiche e la riscrittura delle attività lavorative, che porti tutti i Cancellieri e gli Ufficiali Giudiziari in avanti così che si possa procedere ai passaggi anche degli Assistenti Giudiziari e Operatori Giudiziari con lo slittamento degli Ausiliari ex A1 tutti dalla prima alla seconda area, nessuno escluso. Gli ingressi nella nostra Amministrazione devono avvenire da quella di ausiliario.

Nella terza area, invece, occorre portare tutti gli odierni Funzionari in avanti giuridicamente ed economicamente, prevedendo-

ne l'utilizzo anche nell'Ufficio del Processo. Infine, si sottolinea l'esigenza di molti colleghi, di tutte le aree, che giustamente chiedono di effettuare i passaggi ORIZZONTALI su base volontaria ancor prima delle procedure su menzionate, come per esempio i Conducenti di Automezzi Speciali che da anni svolgono attività nelle cancellerie con il ruolo di operatore, al fine di dare una collocazione adeguata all'attività fino ad oggi svolta dagli interessati.

Tutto ciò, considerando anche che favorirebbe la possibilità della costituzione di nuove figure professionali dove mancanti, vedi per esempio UFFICI NEP e CISIA, attività tecnicoamministrativa istituzionale (Tutor), etc. etc. Si tratta di un'operazione che si può fare velocemente, con il riconoscimento di fatto delle mansioni effettivamente svolte da diversi anni.

Per quanto attiene le risorse occorrenti, oltre a quelle messe a disposizione della legge di oltre 26 milioni di euro, ci si rifà a quanto già proposto all'amministrazioni con la nostra nota "sprechi e risparmi".

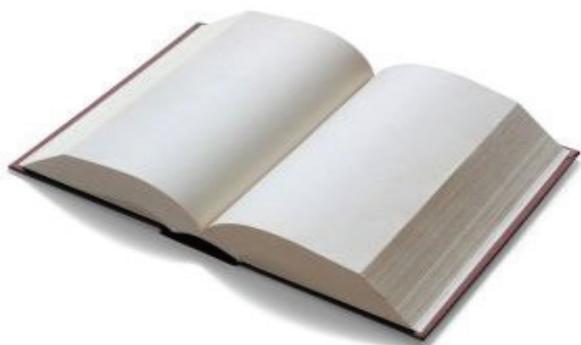
Attendiamo quindi un segno concreto da via Arenula per capire da subito quali dovranno essere le nostre prossime mosse.

Nel caso in cui dovessimo ricevere notizie non soddisfacenti durante l'incontro che abbiamo chiesto al Ministro, indiremo un referendum e intraprenderemo le conseguenti iniziative coinvolgendo tutti i lavoratori e il maggior numero di Sigle Sindacali.

Comunque, oggi più che mai, tutte le colleghe e tutti i colleghi, di qualsiasi profilo professionale, si devono tenere per mano ed esprimere una grande e reciproca solidarietà, creando una invulnerabile unità di intenti anche in caso di eventuali azioni di lotta, sapendo che insieme e uniti si vince, perché con il gioco del "dividi et impera" fino ad ora ci hanno massacrati! Nelle poche occasioni che abbiamo dimostrato solidarietà, solidità e unità abbiamo vinto.

La FLP incontra l'Amministrazione della Giustizia Minorile ribadendo l'importanza degli Assistenti sociali nella riorganizzazione del Dipartimento!

Raccolti i suggerimenti della FLP in tema di Ruolo tecnico, Unificazione Dirigenza, incremento delle risorse e Formazione partendo dagli Assistenti sociali!



La FLP in data 05/11/2015 è intervenuta in aula Livatino, su convocazione dell'amministrazione della Giustizia Minorile, per la continuazione della riunione precedente e anche su convocazione del Capo di Gabinetto per quanto attiene lo schema del Ministro della Giustizia concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità degli Uffici di livello Dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84. Nel suo intervento la FLP ha ribadito quanto sempre sostenuto e già esposto nella prima riunione effettuata presso il Dipartimento della Giustizia Minorile, poi riconfermate il 3 novembre al "tavolo 15" degli Stati Generali

dell'Esecuzione Penale (S.G.E.P.).

Nella buona sostanza è stata ribadita e riconfermata la richiesta dell'istituzione dei "ruoli tecnici" della Giustizia, a partire dagli Assistenti sociali, nei quali far transitare tutte le figure professionali interessate del settore penitenziario. Peraltro, la FLP ha sottolineato che il ruolo dei Dirigenti penitenziari e quello del corpo della Polizia penitenziaria, unitamente al personale amministrativo del Ministero della Giustizia, appartenente ai Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e della Giustizia Minorile e di Comunità, dovrebbero essere inseriti in un unico comparto e precisamente in quello della sicurezza, partendo dall'unificazione della Dirigenza.

Detta richiesta servirebbe anche a sanare una situazione di evidente disuguaglianza di emolumenti e di malessere imperversante fra il personale civile del Ministero della Giustizia, e gli altri attori interessati.

Tutto ciò conferma quanto richiesto da tempo dalla FLP; intanto, da subito, bisogna raccordare la nuova fase gestionale tra DAP e Giustizia Minorile. Pertanto, diventa irrinunciabile l'idea della costituzione di un unico Dipartimento al Ministero della Giustizia con l'istituzione di specifiche Direzioni Generali.

La FLP ha anche ribadito che almeno una parte dei 64 milioni di euro, risparmiati dalla riorganizzazione generale del Ministero, possono essere reinvestiti per gli assistenti sociali e per il restante personale civile, al fine di un effettivo riallineamento giuridico ed economico, come atto di riconoscimento rispetto alle loro legittime aspettative. Inoltre, da detti risparmi si possono iniziare ad utilizzare risorse utili per i corsi di formazione per gli assistenti sociali e per tutto il personale interessato, nonché per la Polizia Penitenziaria. Devono essere sicuramente rimodulate le piante organiche conferenti alla nuova sfida che le modifiche ordinamentali impongono.

Nel suo intervento, l'amministrazione ha condiviso in buona parte quanto espresso dalla FLP e anche se si tenderà a lavorare per raccordare il DAP con il DGM sulle nuove competenze gestionali si cercherà da subito di dare un allineamento giuridico ed economico ai civili con gli altri attori della riorganizzazione, a cominciare dagli assistenti sociali a cui va riconosciuto il ruolo tecnico, procedendo, inoltre, alla unificazione della Dirigenza.

Certamente vanno programmati da subito i corsi di formazione propedeutici all'innovazione che si sta cercando di mettere in campo.

Oggi, senza tema di smentita, possiamo dire che la FLP è stata l'unica sigla che ha ricordato all'amministrazione la tematica degli assistenti sociali e il grave momento che stanno attraversando i lavoratori degli uffici UEPE e quelli a loro connessi nel minorile, dove spesso non ci sono neppure i soldi per mettere la benzina nelle vetture di servizio, e dove i carichi di lavoro crescono fino ad attentare alla salubrità e salute dei dipendenti arrivando spesso allo stress da lavoro correlato.

Insomma, bisogna investire in risorse finanziarie e in risorse umane.

Teatrino Viminale - L'Assemblea commedia di CGIL, CISL e UIL... conferma i nostri sospetti !

Nella migliore tradizione del teatro dell'assurdo, i protagonisti della vicenda, attori di quinto ordine su un palcoscenico in vista, superando Ionesco e Beckett, hanno recitato puntualmente su un canovaccio che noi della FLP avevamo già preannunciato (nel Notiziario n. 109 dello scorso 26 ottobre).

Venerdì 30 ottobre si è infatti svolta la "minacciosa" assemblea di CGIL-CISL-UIL al Viminale, alla presenza di sparuti colleghi provenienti da alcune delle sopprimende prefetture elencate nella fantomatica bozza di d.P.R., contornati da un sonnolento uditorio di ministeriali.

I sindacalisti relatori hanno ribadito la tesi che il ministro dell'interno, Angelino Alfano, sarebbe un bugiardo: la sua affermazione alla presenza del ministro Madia e di giornalisti e parlamentari "che tale bozza è un semplice schema di ragionamento e che non esiste alcun elenco formalizzato di prefetture da sopprimere", infatti, non li convince ed è per questo che hanno proseguito nella mobilitazione.

Alle ore 12.30, una delegazione sindacale, previa richiesta di appuntamento, è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Ministro, prefetto Luciana Lamorgese.

Da poi quanto riferito in assemblea, il prefetto Lamorgese avrebbe inizialmente sostenuto che "lo schema di d.P.R. esiste perché sta ancora lì (al Gabinetto)"; poi avrebbe chiesto notizie della presenza di persone sin assemblea.

I tre sindacalisti in delegazione avrebbero allora comunicato che "l'assemblea era nutrita, partecipata ed agguerrita".

A quel punto sembra che il prefetto Lamorgese sia

rimasta "atterrita e terrorizzata dal clamore della piazza" e avrebbe sostenuto che "si riservava un approfondimento della questione".

Quindi gli impavidi e trionfanti sindacalisti scendevano a comunicare all'assemblea che avevano, con la loro straordinaria azione di forza, "bloccato" lo schema di d.P.R. e che proseguiranno con altre azioni, non meglio precisate, per fare cestinare tutto.

Missione compiuta dunque... ma la realtà, come ormai sapete tutti, è però un'altra.

In questa storia ci sono vari protagonisti che recitano ognuno parti di commedie diverse nella speranza di trovare un filo conduttore comune che non li faccia precipitare ancora di più nel ridicolo in cui si sono cacciati.

Il Ministro dell'interno Alfano, a questo punto, è l'unico che ha rilasciato delle comunicazioni credibili, seppur con qualche strafalcione in Parlamento, malamente suggerito dai suoi collaboratori (in particolare il Direttore dell'ufficio legislativo), e abbiamo anche il sospetto che non venga adeguatamente aggiornato della situazione reale da parte del suo Capo di Gabinetto.

La verità è che il 30 settembre scorso quando fu presentata la bozza di d.P.R., nessuno si aspettava che i rompiscatole della FLP facessero la radiografia al documento, pervenendo alla conclusione che doveva essere buttato al cestino in quanto infarcito da macroscopiche illegittimità.

Ora, in questo assurdo gioco delle parti, CGIL, CISL e UIL cercano di giocare il ruolo di salvatori della patria, provando a disconoscere l'esclusivo merito della FLP, che immediatamente aveva bollato come illegittima la bozza, mentre il prefetto Lamorgese, fingendo deter-



minazione iniziale, ora tenta, in combutta con i tre sindacati, di rimediare alla figuraccia, comunicando una possibile intenzione di revisione della bozza di d.P.R. con improbabili approfondimenti.

In questa aberrante simbiosi, CGIL, CISL e UIL, che si sono guardati dall'accennare all'uditorio che il Ministro Alfano ha reso le sue dichiarazioni anche in Parlamento, cercano di recuperare consensi e credibilità, dopo le disastrose politiche di tutela salariale del personale, mentre il Capo di Gabinetto Lamorgese, prova a ridurre l'impatto negativo personale facendo finta di volere revisionare un provvedimento che di fatto è stato già cestinato dal Ministro... e rende grazie a questi sindacati per avere contribuito a tenere fuori dalla dirigenza unica la carriera prefettizia, consentendogli così di perseverare nel suo ruolo di casta.

CGIL, CISL e UIL pur non essendo stati in grado di compiere una disamina del testo in raffronto alle norme da applicare, provano ora a prendersi meriti che non hanno, fingendo di spaventare il Ministero o qualcun altro con una assemblea sonnolenta.

Il Capo di Gabinetto del Ministro Prefetto Luciana Lamorgese continua a dare prova di inaffidabilità nei confronti del Paese, adducendo che - a quasi due mesi di distanza dalla presentazione uffi-

ciale - il documento è ancora lì, e continua a non rispondere alle nostre reiterate richieste di conoscere l'iter procedimentale dell'atto.

Probabilmente è ben conscia che qualora, anche per sbaglio venisse inoltrato per l'approvazione, esso subirebbe il nostro impallinamento giuridico presso i vari organi che verrebbero interessati per l'iter di approvazione... e forse spera di essere salvata dagli imminenti decreti del Governo.

Ma... Il Ministro dell'Interno è a conoscenza di questi "balletti" del suo Capo di Gabinetto?

Il provvedimento esiste perché ormai ci sono un sacco di copie in giro, ma per noi, a differenza di CGIL, CISL e UIL ai quali piace vincere facile perché sanno che lo schema è morto ancor prima di nascere, vale la parola del Ministro che in Parlamento ha sostanzialmente declassato tale schema ad un semplice brogliaccio in vista della applicazione, questa volta concreta della legge n. 124 /2015.

E... se il Ministro è bugiardo perché CGIL CISL UIL non ne chiedono le dimissioni, come fa la FLP che continua a chiedere le dimissioni o la rimozione del Sottosegretario Bocci, del Capo di Gabinetto Lamorgese e del Direttore del Legislativo Frattasi?

Il Governo con la legge di stabilità stanZIA somme irrisorie per i contratti e taglia i Fondi di Amministrazione.

Ora mobilitazione immediata fino allo sciopero generale e ricorso alla Corte di Giustizia Europea per vederci riconosciuto quanto ci spetta

L'avevamo ampiamente previsto. Il DDL di stabilità, presentato nei giorni scorsi in Senato, stanZIA somme irrisorie per il rinnovo dei contratti (pochi euro al mese...) e contemporaneamente taglia le risorse destinate ai Fondi di amministrazione mediante la solita operazione ragionieristica di fissare un tetto massimo, questo volta calcolato sul 2015, anno nel quale, guarda caso, il Governo con la legge di assestamento non ha riassegnato alle singole Amministrazioni le risorse variabili, operando una riduzione sul 2015 in molti casi vicina al 30% della consistenza totale dei fondi.

Continua la logica dei tagli non sugli sprechi e le esternalizzazioni, ma sul salario dei lavoratori e delle lavoratrici, che si vedono ancora una volta negare il diritto al contratto e ridurre il potere d'acquisto con una forte riduzione della retribuzione complessiva percepita.

Non ci sono più parole per commentare quanto sta avvenendo.

Ad un Governo che elude una sentenza della Corte Costituzionale, che come FLP siamo riusciti a strappare con un'iniziativa senza precedenti nel panorama sindacale, e bara sui conti, non rispettando neanche le insufficienti regole vigenti sul calcolo dei benefici economici, risponderemo portandoli sul banco degli accusati di fronte alla Corte di Giustizia Europea per vedere riconosciuta la ripetuta violazione dei diritti contrattuali, il mancato adeguamento alla sentenza

della Consulta e la quantificazione immediata del danno economico subito in questi sette anni.

Rilanceremo le iniziative nelle diverse Amministrazioni, negli Uffici, nelle grandi aree metropolitane mettendo insieme le buone ragioni dei lavoratori pubblici per il diritto al contratto, alla giusta retribuzione, alla valorizzazione delle professionalità con i bisogni e le attese dei cittadini e della società civile di avere una pubblica amministrazione che funzioni.

Cose che abbiamo detto ormai più di 1 anno e mezzo fa, quando abbiamo messo in mora Governo e Aran presentando, anche su questo da soli e per primi, la Piattaforma per il rinnovo dei contratti.

Senza fermarci.

Decisi a batterci per una giornata di sciopero generale nazionale che metta finalmente insieme tutti i lavoratori, senza divisioni di sorta o manifestazioni di facciata, che sarebbero non solo incomprensibili ma anche dannose.

Un servizio in esclusiva per gli iscritti FLP che intendono opporsi alla valutazione individuale per la corresponsione del Fondo di Sede e indagine sul benessere organizzativo del personale

Nei giorni scorsi tutti gli uffici che sono sedi di contrattazione decentrata hanno perfezionato gli accordi sindacali per la distribuzione del Fondo di Sede relativo all'anno 2014, la quale verrà effettuata secondo i criteri approvati nell'Accordo FUA anno 2014 definitivamente siglato in data 24 marzo 2015.

Tra i criteri di corresponsione del fondo di sede vi è anche quello - approvato nei suoi contenuti solo dall'amministrazione e da CGIL, CISL e UIL - della "valutazione individuale".

Anche per quest'anno l'Amministrazione, in data 6 ottobre u.s. ha diramato una Circolare per valutazione individuale completa di fac simili delle schede valutazione, che potete scaricare facendo clic qui.

Per contrastare il malumore di molte persone derivante da valutazioni "solo adeguate" alcuni sindacati avevano, già da due anni, annunciato risolutivi ricorsi... ma poi nulla si è saputo in merito alla loro effettiva presentazione e/o all'esito.

Noi della FLP, come già lo scorso anno, abbiamo provveduto ad inviare nelle caselle di posta elettronica di tutti i nostri iscritti un modello per opporsi alla valutazione individuale effettuata nei loro confronti, ai fini della corresponsione del Fondo di Sede 2014. Coloro che sono nostri iscritti e che non dovessero

averlo ricevuto possono farne richiesta al seguente indirizzo mail: flp_interno@icloud.com

Coloro che invece non sono nostri iscritti e che lo volessero, lo potranno ottenere effettuando prima l'iscrizione al nostro sindacato facendo clic qui e seguendo le istruzioni.

Subito dopo potranno ricevere il modello per opporsi alla valutazione individuale facendone richiesta al seguente indirizzo mail: flp_interno@icloud.com

Indagine sul benessere organizzativo del personale
In data 13 novembre u.s. l'Amministrazione ci ha fatto pervenire una comunicazione in merito all'avvio dell'indagine per l'anno in corso sul benessere organizzativo del personale nonché sul grado di condivisione del sistema di valutazione e sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico, che potete scaricare facendo clic qui.

Il periodo nel quale sarà possibile partecipare all'indagine va dal 1 al 31 dicembre 2015.

LEX CABALISTICA

Secondo la libera interpretazione Sabbatuccista (Lectio magistralis al terzo piano) Entrata libera e vestito da passeggio

Dopo una lunghissima seduta di consiglio sono fuoriuscite con dense e traballati fumate bianche le assegnazioni straordinarie. I posti messi in pubblicità sono stati distribuiti in barba a tutte le regole che la stessa amministrazione si è data per una normale ed equilibrata gestione delle liste di trasferimento.

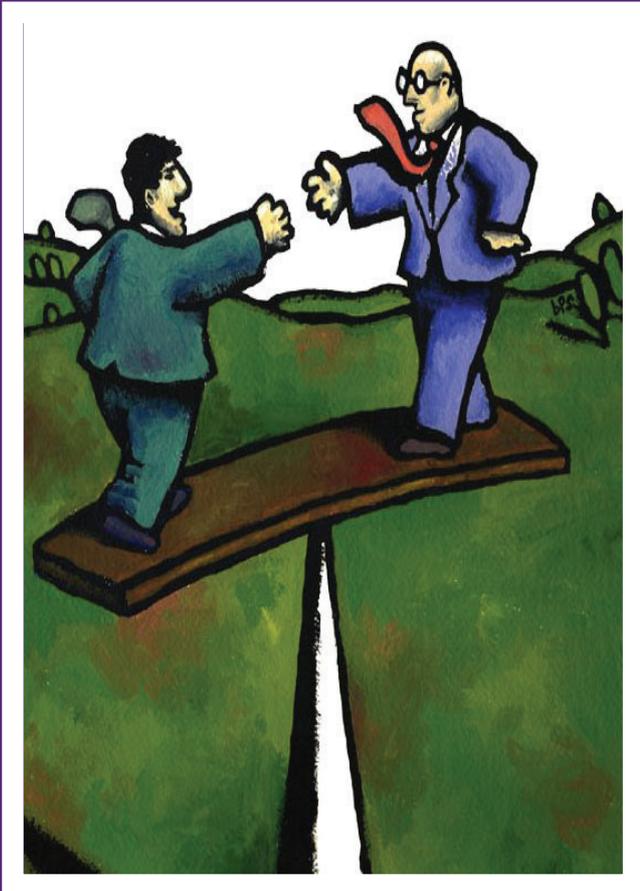
Dalle assegnazioni abbiamo potuto avere conferma dei nostri poteri magico-divinatori con i quali avevamo predetto con largo anticipo nomi e cognomi di alcuni fortunati dipendenti.

La spiegazione che ci verrà fornita dal direttore Sabbatucci e dai suoi collaboratori sarà: superiori esigenze di servizio.

Il termine linguistico può suonare vago e criptico per alcuni, mentre per altri (capi, capetti e caponi) chiarissimo. Qualunque significato si voglia attribuire a quella frase può essere quindi invocato in qualunque momento dal superiore gerarchico, unico depositario della sua interpretazione autentica.

Tradotto in chiaro: una pistola sempre puntata sul bistrattato dipendente (Bestiario diplomatico a cura del dimissionario consigliere Valerio Parmigiani, ossia uno del ramo!)

A fronte di quanto ripetutamente avviene nell'assegnazione dei posti all'estero, sarebbe opportuno e, forse, più dignitoso procedere al sorteggio: si potrebbero così evitare strani patteggiamenti ufficiali, ufficiosi e di contrabbando o meglio metterli all'asta



- non si perderebbe più tempo e non si illuderebbe più nessuno.

Pensiamo che sia giunto ormai il momento di abbandonare il contraddittorio - dal quale si uscirà sempre perdenti perché la ragione sembra essere comune dalla loro parte per concessione papale - e passare ai fatti concreti della tutela legale negli spaziosi saloni del Tribunale.

Invitiamo tutti i colleghi che, a ragion veduta, si reputano pesantemente danneggiati a ricorrere avverso le inaccettabili assegnazioni.

Siamo fermamente convinti che la direzione del personale, sfuggita a qualsiasi controllo, debba essere radicalmente riformata, ad iniziare dai vertici.

Per rinfrescare la memoria, ricordiamo che la nostra facile previsione si è avverata e trascriveremo con apposito volantino i nominativi dei dipendenti pistonès assegnatari di quei posti oggetto di contrattazione con l'amministrazione e per i quali

non si è tenuto conto delle competenze, dell'anzianità e dei certificati linguistici rilasciati da enti finanziati dallo stesso ministero. E ciò è una vera vergogna: spendere inutilmente tanti soldi del contribuente per dei corsi che non vengono poi considerati.

La Corte dei Conti e l'Autorità Anticorruzione cosa diranno quando riceveranno un cospicuo e dettagliato dossier in merito?

LA STRAORDINARIA 2015: LE ASSEGNAZIONI



Posto in pubblicità: CG FIUME
Area 3^a Vice Commissario economico-finanziario e commerciale
Lingua: Inglese ottimo

Nota: Preferibile previa esperienza anche nel settore consolare. Preferibile conoscenza lingua locale e ottima conoscenza strumenti informatici.

Assegnazione: Massimo Broglia Secondo voi quanti sono i Commissari commerciali che hanno esperienza anche nel consolare, che conoscono il croato e hanno ottima conoscenza informatica? Ah, dimenticavamo... in origine nella Nota vi era anche: "previa esperienza gestione punti rete". Per un Commerciale?! Poi saggiamente depennata.

La bella novella nasceva poiché si era sparsa la voce che l'interessato avesse intenzione di non fare più domanda dopo l'uscita della previsione.

L'interessato, si rimembra per i più distratti, è già stato in passato presso la stessa Sede con inframezzata una missione estiva. I commenti sono del tutto superflui.

Posto in pubblicità: AM WELLINGTON
Area 2^a Cancelliere tecnico informatico e telecomunicazioni
Lingua: Inglese adeguato

Nota: Da adibire anche al settore consolare.

Assegnazione: Sara Avvantaggiato

Curiosamente qualche anno fa venne istituito il posto in esame proprio in un periodo storico dove vi era in atto una fremente chiusura delle Sedi estere e di alcuni posti funzione, ivi incluso quello informatico di Sydney in Australia, unico in tutta l'area. Effettivamente, secondo il pensiero dei

nostri validi dirigenti, deve essere molto più strategico un posto informatico in Nuova Zelanda anziché nell'abbandonata Australia dove non vi è più traccia alcuna di informatico, nonostante i problemi segnalati più volte, come quelli africani, anche in una Conferenza degli Ambasciatori tenutasi recentemente al MAECI.

Che dite, anziché il posto in Nuova Zelanda non sarebbe stato più utile un informatico d'area per tutta l'Australia? Tra l'altro in Nuova Zelanda, come da Nota, gli si chiede di fare anche, e soprattutto diciamo noi, il consolare! Che spreco di professionalità!

Per l'esito dell'assegnazione... beh, in fin dei conti non era così difficile per Nostrafilpus che va oltre e già prevede che in tale Sede ci sarà presto la necessità di assumere, se non già fatto, un contrattista locale per curare la parte informatica.

Che spreco di risorse economiche!

Posto in pubblicità: AM BERLINO
Area 3^a Vice Commissario tecnico informatico e telecomunicazioni
Lingua: Tedesco ottimo o Inglese ottimo
Nota: Preferibile previa esperienza nella gestione dei servizi, reti e strumenti informatici della Sede.
Preferibile conoscenza lingua tedesca.
Assegnazione: Luigi De Pinto

Che dire... qui è successo un vero pastrocchio. Innanzitutto in Nota era richiesta una previa esperienza con gli strumenti della Sede. La sede è forse dotata di particolari strumenti informatici come ai bei tempi della guerra fredda? Stranamente, il fortunato interessato era già stato a Berlino e proprio con l'attuale Ambasciatore P. B.. Guarda i casi della vita! La preferenza della lingua tedesca poi ha creato un gioco di alto prestigio illusionista.

La novità per i tecnici di richiedere la conoscenza della lingua locale suona

assai strana: da cosa è stata motivata? Secondo l'illuminato pensiero dell'amministrazione, autentica fonte interpretativa, "Ritenere che a Berlino il tedesco non sia necessario significa avere una scarsa conoscenza della realtà locale". Bene, ma come si accerta la conoscenza della lingua: attraverso apprendisti stregoni, docenti titolati o certificati rilasciati da enti legalmente riconosciuti? Ovviamente, attraverso apprendisti stregoni, e così è stato fatto, perché hanno addirittura disconosciuto un certificato linguistico rilasciato dall'Istituto che svolge corsi finanziati dal MAE: cosa c'è di più assurdo, oltre il danno arrecato all'erario?

E, infine, siamo proprio sicuri che così facendo sia stato scelto il candidato migliore. Noi abbiamo seri dubbi e riserve in merito.

Di una cosa siamo certi: la comune passione per il calcetto riesce a fare miracoli!

Posto in pubblicità: ONU NEW YORK
Area 2^a Cancelliere tecnico informatico e telecomunicazioni
Lingua: Inglese adeguato
Nota: Preferibile ottima conoscenza lingua inglese
Assegnazione: Giacomo Monaco
Seconda posizione: Elisabetta Mattei

Stranamente in una sede altamente importante come l'ONU di New York non troviamo una Nota richiedente una qualche competenza tecnica specifica ma bensì, nuovamente e insistentemente, la conoscenza della lingua locale. In questo caso anche ottima, non previsto professionalmente per il livello della II^o Area Funzionale.

Ci si chiede nuovamente se i nostri dirigenti abbiano nel proprio immaginario, l'idea che per risolvere i problemi tecnici sia più indispensabile la lingua locale piuttosto che la corretta competenza professionale. Magari sono convinti che

MINISTERI :AFFARI ESTERI

per far funzionare dei Server sia necessario sussurrargli dolci parole convincenti in perfetta lingua locale...

Sotto l'imperante influsso astro-dominante al MAE si sono verificate strane congiunzioni nominali chem hanno unito passato e presente.

Secondo l'astrologia che aveva previsto la visita della regina Elisabetta IIa all'ONU, l'oroscopo aveva indicato l'arrivo di una terza Elisabetta altamente assonante con l'ENI fondato da Mattei. Stavolta, l'oroscopo è stato smentito per l'imprevista apparizione di una cometa splendente e inaspettata che ha scompigliato gli alti piani della nostra Direzione.

Posto in pubblicità: OO.II. PARIGI

Area 3^a Commissario amministrativo, consolare e sociale

Lingua: Inglese ottimo e Francese ottimo

Assegnazione: Roberto Berna

La quartina non necessita di ulteriori spiegazioni, semplicemente Nostrafilpus ha intercettato vaganti interessamenti puntualmente realizzati.

Della serie "al cuor non si comanda". E va ricongiunto...

Si precisa che finché il Commissario amministrativo non avrà concluso il suo "particolare" mandato presso la Cooperazione non potrà traferirsi. Intanto, per non perdere prezioso tempo, non si sa mai con i tempi che corrono, ha ipotizzato l'ambita sede di Parigi nonostante il cospicuo numero di concorrenti.

Come vedete questa è la giustizia e l'arroganza del nostro Ministero a discapito sempre del buon funzionamento della P.A.

Posto in pubblicità: CG GINEVRA

Area 3^a Commissario amministrativo, consolare e sociale

Lingua: Francese ottimo

Nota: Preferibile previa esperienza estero nelle funzioni di vicario

Assegnazione: Fratoni Flavia

Anche in questo caso la quartina è abbastanza esplicativa, ovviamente la profezia aveva il 50% di riuscita, ma... Nostrafilpus c'ha azzeccato. E' proprio un fortunato! Forse, però, spinto da qualche spiffero d'illustre corridoio... rinforzato da apparenamento di casta.

Ci attendiamo quindi sulle liste diplomatiche un veloce ricongiungimento familiare.

APPENDICE E ULTIME CONSIDERAZIONI





- Montevideo assegnato come ricongiungimento familiare facilitato a un dirigente cgil.

Ovviamente il ricongiungimento è avvenuto a pochi mesi dall'assunzione del primo. Da notare come nella Nota fosse richiesta anche la "preferibile ottima conoscenza dello spagnolo", per una Seconda Area Funzionale, ove professionalmente non è richiesto... ci risiamo.

- New Delhi, seppur con una sola candidatura, assegnata alla collega che aveva già fatto parte del team dell'attuale Ambasciatore in India (E.A.). Ci aveva, infatti, incuriosito la Nota di tre punti su una sede particolarmente difficile da ricoprire... ma a tutto c'è una spiegazione basta saper aspettare! Una sola candidatura che soddisfa tutti e tre i punti. Spettacolo!!!!

La Nota recitava: Preferibile previa esperienza estero nel settore Consolare e Visti.

Idonea abilitazione alla sicurezza. Da adibire anche a mansioni di Consegnatario.

(E anche il caffè non glielo facciamo fare?)

Il ricongiungimento familiare, secondo le regole dettate dall'Amministrazione stessa con la Circolare n.1/2010 e suoi seguiti, è uno degli ultimi criteri presi in considerazione per l'assegnazione alla Sede.

Giusta o sbagliata che sia, al momento questa è la norma. Ma spesso notiamo che accade sempre un qualcosa per facilitare tale ricongiungimento.

Vedi i casi di Montevideo, New Delhi, ma anche nel posto di Berlino si avrà un ricongiungimento familiare, e anche, per certi versi, sul posto di Parigi.

Notiamo poi, come sempre più spesso sia la conoscenza ulteriore di una seconda lingua a determinare l'assegnazione ad una Sede e non la reale competenza professionale per cui il collega è chiamato a svolgere i propri compiti.

FLP Affari Esteri ritiene essere in atto un eccessivo accanimento verso il possesso di tale elemento secondario, ma determinante, requisito linguistico. Ricordiamo alla distratta Amministrazione che pressoché TUTTO il personale di ruolo, appartenente alle AAFF del MAECI, è in grado di svolgere le proprie funzioni presso le Sedi estere e che non sia necessario per la selezione rifarsi a eccessive Note Descrittive vista la perfetta intercambiabilità e la specificità del personale.



PORTA CANDELE IN CEMENTO

Avete fatto dei lavori in casa e vi è avanzato del cemento? Realizzarne originali portacandele sarà facile. Tutto ciò che vi occorre sono bottiglie in plastica e , ovviamente, cemento.

Materiale

Bottiglie in plastica

Olio

Cemento

Tappo di sughero

Nastro adesivo

Come procedere

Tagliare via il collo delle bottiglie con il cutter cercando di fare un taglio il più dritto possibile.

1

Spazzolare l'interno della bottiglia con olio avendo cura di ricoprire ogni punto anche gli incavi.

2

Ora, dopo aver preparato il cemento, riempire la bottiglia avendo cura di non lasciare spazi vuoti. Non riempire fino al bordo.

3

Inserire il tappo di sughero al centro e spingere con forza fino ad inserirlo e fissarlo con un pò di nastro adesivo.

4

Lasciare asciugare bene il cemento anche un paio di giorni.

Togliere il tappo di sughero con un cavatappi e tagliare via la bottiglia di plastica tagliandola con il cutter e staccandola dal cemento.

5

Pareggiare eventuali irregolarità con carta vetrata molto fine.







FRITTELLE CON CIME DI RAPA E RICOTTA

Difficoltà: Facile.

Queste frittelle con cime di rapa e ricotta sono una vera e propria prelibatezza: delle croccantissime frittelle con un morbido ripieno. Il trucco per preparare delle frittelle croccantissime? L'albume montato a neve... leggi la ricetta!

Ingredienti per 15-20 frittatine:

2 mazzi di cime di rapa

2 cucchiai di ricotta

4 cucchiai di parmigiano grattugiato

2 cucchiai di farina

2 uova

olio di semi di oliva

Preparazione

Pulite le cime di rapa tenendo soltanto le parti più tenere. Lavatele e lessatele in acqua salata. Scolatele e tenetele in uno scolapasta a colare.

Fatto questo tagliate le cime di rapa grossolanamente e mettetele in una ciotola capiente.

Aggiungete la ricotta, il parmigiano, la farina, i due tuorli e mescolate bene.

A parte, montate gli albumi a neve ferma. Non dimenticate di aggiun-

gere un pizzico di sale!

Una volta montati gli albumi, incorporateli alle cime di rapa con l'aiuto di un cucchiaio di legno. Incorporate delicatamente gli albumi con movimenti che vanno dal basso verso l'alto come se fosse una torta.

Prendete una padella per le frittate, metteteci 2 dita di olio d'oliva e fate scaldare per bene.

Quando l'olio sarà caldo, prendete un cucchiaio, bagnatelo nell'olio caldo (servirà a far scivolare meglio il composto), prendete delle cucchiaiate di cime di rapa e versatele nella padella.

Quando le frittelle saranno diventate croccanti da un lato, giratele dall'altro e poi adagiatele su della carta assorbente. Salate un po' in superficie.

Servite le frittelle con cime di rapa e ricotta tiepide.



IL SAPORE DEL SUCCESSO

Lo chef Adam Jones aveva tutto, e l'ha perduto. Rockstar dei fornelli da due stelle Michelin e dalle pessime abitudini, l'ex enfant terrible della ristorazione parigina era famoso per l'improvvisazione estrema alla continua ricerca del brivido nella creazione di esplosioni di gusto. Per aprire un suo ristorante e guadagnare l'inafferrabile terza stella Michelin avrà però bisogno del meglio del meglio dalla sua parte, compresa la bella Helen. IL SAPORE DEL SUCCESSO è una storia incredibilmente divertente ed emozionante sull'amore per il cibo, l'amore tra due persone, e il potere di una seconda possibilità.

È arrogante, ribelle, affascinante...
e non ha niente da perdere

BRADLEY COOPER È ADAM JONES

IL SAPORE DEL SUCCESSO

SIENNA MILLER OMAR SY DANIEL BRÜHL MATTHEW RHYS RICCARDO SCAMARCIO
CON UMA THURMAN E EMMA THOMPSON



LEONE
FILM GROUP

Rai Cinema



YouTube



oi distribution



DAL 26 NOVEMBRE AL CINEMA

RETROSCENA PAG 47

